



Gruppo Intesa Sanpaolo

# **Bilancio al 31 dicembre 2011**

<b>Istituti Soci e Sedi Secondarie</b>	<b>3</b>
<b>Cariche Sociali</b>	<b>4</b>
<b>Relazione sulla gestione</b>	<b>5</b>
Lo scenario economico e il mercato di riferimento	<b>6</b>
Le linee di azione e le iniziative dell'esercizio	<b>16</b>
L'esercizio 2011 di Moneta	<b>31</b>
I rapporti con la controllante	<b>42</b>
Le operazioni con parti correlate	<b>43</b>
Direzione e coordinamento	<b>44</b>
Eventi successivi alla chiusura del bilancio e prevedibile evoluzione della gestione	<b>45</b>
Proposta di approvazione del bilancio e destinazione del risultato	<b>46</b>
Conclusioni	<b>47</b>
<b>Prospetti Contabili</b>	<b>48</b>
Stato patrimoniale	<b>49</b>
Conto economico	<b>51</b>
Prospetto della redditività complessiva	<b>52</b>
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	<b>53</b>
Rendiconto Finanziario	<b>54</b>
<b>Nota Integrativa</b>	<b>55</b>
Parte A - Politiche contabili	<b>58</b>
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	<b>72</b>
Parte C - Informazioni sul conto economico	<b>84</b>
Parte D - Altre informazioni	<b>96</b>

SEDE: Via Marconi, 12 – 40122 Bologna –

---

Capitale Sociale € 176.611.670,00 i.v.  
 Iscrizione al Registro delle Imprese di Bologna,  
 Codice Fiscale e Partita IVA 02402101204  
 REA n. 436899  
 Elenco Generale ai sensi dell'art. 106 del D.Lgs. 385/93 (TUB) n. 35440  
 Elenco Speciale Banca d'Italia n. 32896.3  
 Società a Socio Unico soggetta all'indirizzo e  
 coordinamento di Intesa Sanpaolo SpA ed appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo,  
 iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.

## **ISTITUTI SOCI** *(al 31 Dicembre 2011)*

**Intesa Sanpaolo S.p.A.**

**100%**

## **SEDI SECONDARIE**

**SESTO SAN GIOVANNI (MI)** – *Viale Marelli, 165*

**ROMA** – *Via Lamaro, 43*

## CARICHE SOCIALI

### *Consiglio di Amministrazione*

<b>Presidente</b>	<b>Cav. Mario Boselli</b>
<b>Vice Presidente</b>	<b>Dott. Paolo Baessato</b>
<b>Amministratore Delegato</b>	<b>Rag. Orazio Palazzolo</b>
<b>Consiglieri</b>	<b>Dott. Roberto Bercè</b> (fino al 26/01/2012) <b>(1)</b> <b>Dott. Marco Cesareo</b> (dal 26/01/2011) <b>(2)</b> <b>Dott. Daniele Longoni</b> (dal 02/03/2011) <b>(3)</b> <b>Dott. Marco Siracusano</b>

### *Collegio Sindacale*

<b>Presidente</b>	<b>Avv. Livio Torio</b>
<b>Sindaci Effettivi</b>	<b>Dott. Vincenzo D'Aniello</b> <b>Dott. Riccardo Petrignani</b> (26/11/2011 - 24/1/2012) <b>(4)</b>
<b>Sindaci Supplenti</b>	<b>Dott.ssa Francesca Monti</b> (dal 24/11/2011) <b>(5)</b> <b>Dott.ssa Federica Mantini</b> (dal 24/11/2011) <b>(6)</b>

<b>Direttore Generale</b>	<b>Dott. Marco Cesareo</b> (cessato dalla carica il 26/1/2011);
---------------------------	---

<b>Società di Revisione</b>	<b>Reconta Ernst &amp; Young SpA</b>
-----------------------------	--------------------------------------

- (1) Il Dott. **Roberto Bercè** è cessato dalla carica in data 26/1/2012
- (2) In sostituzione del Dott. **Luciano Ambrosone** (cessato dalla carica il 12/01/2011)
- (3) In sostituzione della Dott. **Giancarlo Sivilotti** (cessato dalla carica il 28/01/2011)
- (4) In precedenza Dott.ssa **Francesca Buscaroli** (cessata dalla carica il 27/07/2011); successivamente il Dott. **Riccardo Petrignani** è cessato dalla carica il 24/1/2012
- (5) In precedenza Dott. **Riccardo Petrignani** (nominato Sindaco Effettivo il 24/11/2011)
- (6) In precedenza Dott. **Stefano Cominetti** (cessato dalla carica il 5/9/2011)

# **RELAZIONE sulla GESTIONE**

## **LO SCENARIO ECONOMICO E IL MERCATO DI RIFERIMENTO**

### **Lo scenario macroeconomico**

Il contesto economico dell'esercizio 2011 è stato fortemente condizionato dalla progressiva estensione della crisi del debito sovrano nell'Eurozona. Dopo Grecia e Irlanda, che avevano attivato le procedure di sostegno fin dal 2010, in aprile anche il Portogallo è stato costretto a richiedere l'assistenza di Eurozona e Fondo Monetario Internazionale. Nel corso dell'estate la crisi ha subito un peggioramento, con un violento ampliamento dei premi al rischio sul debito di Italia, Spagna e (con minore intensità) Belgio e Francia. Il fenomeno è stato associato a un netto ridimensionamento degli afflussi di capitale estero in questi Paesi, in particolare dal resto dell'Eurozona. La risposta alla crisi da parte delle autorità europee è stata tardiva e per lo più inadeguata rispetto agli sviluppi di mercato, fatta eccezione per gli interventi della Banca Centrale Europea. Le autorità politiche non sono riuscite a impostare un meccanismo di salvaguardia credibile e robusto di fronte ai più importanti scenari di contagio. Da parte sua, dall'autunno la Banca Centrale Europea ha ulteriormente potenziato le operazioni di mercato aperto, allargando la gamma di attività stanziabili per le operazioni di rifinanziamento che sono state allungate anche a uno e tre anni. Inoltre, in accordo con la Federal Reserve, la BCE ha incrementato l'offerta di fondi in dollari. Di particolare successo per la stabilizzazione del sistema si è rivelata l'introduzione di due aste di fondi triennali disposte a dicembre e a fine febbraio. Inoltre, a partire da agosto, la BCE ha esteso ai titoli di stato di Spagna e Italia l'operatività del programma di acquisto, facilitando l'assestamento dei portafogli degli investitori internazionali. Sul fronte dei tassi ufficiali, il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento è stato innalzato fra aprile e luglio all'1,50%; a partire da ottobre, però, il repentino peggioramento della situazione economica e l'accentuarsi della crisi finanziaria hanno indotto la Banca centrale ad effettuare due tagli, che hanno ricondotto il tasso di riferimento all'1%.

L'economia dell'Eurozona ha continuato a crescere fino al terzo trimestre, pur registrando un incremento tendenziale del PIL in progressivo rallentamento. La variazione media annua del 2011 è provvisoriamente stimata all'1,6%, un livello di poco inferiore a quello del 2010. La crescita è stata trainata in misura analoga dalla domanda interna e dalle esportazioni nette. L'andamento aggregato nasconde però forti divergenze geografiche, dovute al diverso grado di restrizione fiscale e finanziaria subito dai singoli paesi.

L'Italia si colloca nel gruppo di paesi il cui andamento economico è stato più severamente penalizzato dalla crisi. La crescita del PIL è stimata preliminarmente allo 0,4%. Dopo un primo semestre di crescita modesta, l'economia è tornata a contrarsi nella seconda metà dell'anno. La domanda interna è stata frenata dagli effetti dell'austerità fiscale: fra il

2010 e il 2011 sono state approvate ben quattro importanti manovre di correzione dei conti, con effetti più intensi sul 2011 e sul 2012. Il reddito disponibile si è ulteriormente contratto in termini reali. L'ulteriore riduzione della propensione al risparmio delle famiglie italiane ha evitato una flessione dei consumi. La domanda interna è stata inoltre depressa dal calo degli investimenti fissi e dei consumi collettivi. L'evoluzione complessiva dell'economia è stata sostenuta dal miglioramento delle esportazioni nette, in un quadro però di rallentamento dei flussi di commercio internazionale. L'andamento dei prezzi al consumo è stato relativamente elevato (2,8%), a causa di tensioni sui prezzi delle materie prime e degli interventi su imposte indirette e tariffe.

L'andamento dei tassi d'interesse è stato contrastante. Fino a luglio, i tassi Euribor sono saliti: il livello massimo per l'Euribor a tre mesi è stato raggiunto in luglio all'1,61%, 61pb più del livello di fine 2010. In seguito, la tendenza è stata calante, fino a minimi dell'1,36% toccati proprio a fine anno. I tassi swap, che hanno seguito un'analoga oscillazione, risultavano a fine anno più bassi rispetto a fine 2010 su tutte le scadenze.

Il mercato dei titoli di stato degli emittenti ad elevato rating ha registrato un andamento divergente rispetto agli altri emittenti, in un clima dominato da crescente ed elevata avversione al rischio. Lo spread decennale, che nei primi mesi del 2011 oscillava ancora fra 100 e 200pb, ha toccato un massimo di 555pb in novembre; a fine anno, dopo un'effimera discesa a 378pb, risultava ancora superiore a 500pb. L'andamento degli spread sulle scadenze più corte è stato analogo, ma si è differenziato per segnali di miglioramento molto più netti a partire da inizio dicembre. Lo spread biennale è sceso fra il 25 novembre e fine anno da 762 a 498pb. Il miglior andamento dei tassi sulle scadenze brevi ha riflesso l'aspettativa che l'asta a lungo termine della BCE avrebbe sostenuto la domanda di titoli di stato da parte delle banche.

Il cambio dell'euro con il dollaro ha seguito un ciclo analogo a quello dei tassi, con picchi nel secondo trimestre (1,48) seguiti da una graduale discesa verso minimi toccati tra fine 2011 e inizio 2012. Il cambio di fine anno (1,30) risulta più debole rispetto a fine 2010 (1,33). Da segnalare la notevole escursione subita dal cambio con il franco svizzero, precipitato fino a 1,03 il 10 agosto e, successivamente, risalito sopra 1,20 grazie agli interventi della Banca Nazionale Svizzera.

## **I paesi emergenti: economie e mercati finanziari nel 2011**

Nel 2011 le economie emergenti sono rallentate rispetto al 2010 mantenendo tuttavia un tasso di crescita superiore a quello medio mondiale: il PIL è cresciuto in termini reali del 6,2% nel 2011 (+7,9% nel 2010) rispetto al 3,8% dell'economia globale.

Le economie emergenti dell'Asia, con una crescita stimata al 7,6% nel 2011, dal 9,7% del 2010, sono rimaste le più dinamiche, seguite da quelle dell'America Latina, con un 4,4%. Anche nei paesi CIS, grazie alla positiva fase ciclica del mercato delle materie prime, la stima di crescita del PIL è del 4,4% nel 2011. I paesi dell'Europa Centro e Sud Orientale, con forti legami commerciali e finanziari con le economie europee avanzate, hanno risentito in modo particolare del rallentamento dei partner occidentali e delle turbolenze finanziarie sui relativi mercati. Nel 2011 la dinamica del PIL si è collocata nella maggior parte dei casi tra l'1% e il 2%. Sotto la media è risultato il dato di Croazia e Slovenia con un PIL ben al di sotto dell'1%.

Nei Paesi del Nord Africa, l'impatto sulle attività produttive e sui flussi finanziari dall'estero (turismo, rimesse e IDE) delle tensioni politiche ha comportato una caduta dell'attività economica, in particolare in Libia e, seppure in modo meno accentuato, in Egitto e Tunisia. Nei paesi petroliferi mediorientali i piani di spesa pubblica e gli aumenti di salari e sussidi adottati con l'incalzare della protesta, insieme al ciclo petrolifero ancora positivo, hanno offerto una spinta all'economia, portando la crescita del PIL sopra il 4%, in contenuto rialzo sul 2010.

L'indebolimento della congiuntura e il calo dei prezzi delle materie prime hanno favorito il graduale rientro delle pressioni inflazionistiche. Il tasso tendenziale di aumento dei prezzi, dopo essere salito dal 6,1% del dicembre 2010 al 6,7% in giugno ha frenato sino a scendere al 5,2% a dicembre.

Il diverso profilo seguito dall'economia reale e dall'inflazione nel 2011 ha condizionato l'azione delle Autorità monetarie. Mentre nel primo semestre dell'anno le banche centrali in America Latina e Asia per contrastare le spinte inflazionistiche si sono mosse ancora in senso restrittivo, successivamente sono prevalse le preoccupazioni riguardo la crescita.

Nell'Europa Centro-Orientale l'azione della Autorità è stata molto differenziata. In Russia la Banca Centrale ha avviato in febbraio un ciclo rialzista innalzando i tassi di riferimento dal 7,75% all'8,25% per poi tornare a ridurli in dicembre all'8%. In parallelo, in Serbia le Autorità dopo aver aumentato i tassi nell'ultima parte del 2010 e nei primi mesi del 2011, da giugno a dicembre hanno a più riprese tagliato i tassi di riferimento riportandoli al 9,75%. In Romania, con l'inflazione entro la fascia obiettivo del 2%-4%, la Banca Centrale in novembre ha ridotto i tassi al 6%. Diversamente, in Ungheria le Autorità hanno alzato i tassi sia nel primo semestre portandoli al 6%, sia nel secondo, innalzandoli al 7% per contrastare le spinte inflazionistiche determinate dal deprezzamento del cambio.

In Egitto, la Banca centrale ha alzato di 100pb i tassi di riferimento in novembre, portando il tasso sui prestiti overnight al 10,25% e quello sui depositi al 9,25%, principalmente per sostenere il cambio e frenare il drenaggio di riserve valutarie.

I mercati azionari, sono stati interessati da pressioni ribassiste a partire dal secondo trimestre. L'intero 2011 si è chiuso con un calo complessivo del 14,9%, superiore a quello dell'indice S&P USA (invariato), ma con perdite inferiori all'Eurostoxx (-17,7%) e al Nikkei (-17,3%). Nel 2011, il ribasso dei corsi azionari nei Paesi emergenti è stato generalizzato con le situazioni più pesanti in Egitto (-48,9%) dove ha pesato l'incertezza del quadro politico e in Ucraina (-45,5%) dove i rapporti conflittuali con il FMI (sulla questione del prestito) e con la Russia (sul prezzo del gas) hanno creato tensioni sui mercati finanziari.

In parallelo sono saliti gli spread sui mercati obbligazionari. L'EMBI+ spread composito è aumentato di 129pb, chiudendo l'anno a 377pb, dopo aver tuttavia toccato un massimo di 440pb a inizio ottobre. L'allargamento è stato maggiore per l'EMBI+ Europa, sul quale hanno pesato i timori di contagio di una crisi del debito in alcuni paesi dell'Area Euro. Il costo per assicurarsi contro il rischio di default (CDS) è cresciuto per tutti i Paesi emergenti e anche in questo caso gli incrementi più consistenti si sono avuti in Croazia, Polonia, Russia, Ucraina e Egitto.

I cambi hanno mostrato ampia volatilità. Nella prima parte dell'anno hanno generalmente prevalso le spinte all'apprezzamento alimentate dai rendimenti relativamente elevati offerti dagli strumenti finanziari domestici e dalle buone prospettive dell'economia. Dal terzo trimestre sono subentrate invece forti pressioni al deprezzamento determinate dai timori circa i riflessi sulle aree emergenti del rallentamento delle economie e delle turbolenze sui mercati nei Paesi maturi.

La correzione dei rapporti di cambio è stata ampia nell'Europa Centro-Orientale. Il fiorino ungherese si è deprezzato del 12,5% nei confronti dell'euro. Ha pesato il consistente fabbisogno estero e la copertura relativamente bassa offerta dalle riserve valutarie, oltre all'adozione di misure soprattutto in ambito fiscale che non hanno incontrato il favore degli investitori sui mercati. In Ucraina, le Autorità per difendere la valuta sono intervenute per importi consistenti sul mercato ed hanno fatto salire i tassi di mercato monetario al 20%.

Le diverse dinamiche dell'economia e dei mercati si sono riflesse nei giudizi delle agenzie di rating. Ai downgrade di Bosnia, Ungheria (che ha perso l'Investment grade) e Slovenia, si sono affiancati gli upgrade di Serbia, Repubblica Ceca e Lituania, premiate

per il rafforzamento dei conti pubblici e della posizione finanziaria esterna. Le preoccupazioni riguardo l'impatto sulle economie delle turbolenze politiche in corso hanno dato luogo a tagli di rating in alcuni Paesi dell'area MENA, tra cui l'Egitto.

## **Il sistema creditizio italiano**

Nel corso del 2011 i tassi bancari hanno seguito un andamento crescente, dapprima a seguito dei rialzi dei tassi monetari e di quelli di riferimento della BCE e, successivamente, di riflesso all'aumento del premio al rischio sui titoli di stato italiani.

A partire dall'estate, la crisi dei debiti sovrani ha severamente condizionato l'accesso delle banche ai mercati all'ingrosso della liquidità e del debito a medio/lungo termine, determinando minori disponibilità di fondi e un aumento del loro costo. Per i depositi a tempo e le obbligazioni, il costo marginale della raccolta è salito in misura notevole. Il tasso corrisposto alle famiglie sui nuovi depositi con durata prestabilita è aumentato in dodici mesi di ben 2,15 punti percentuali, posizionandosi a dicembre al 3,54%, mentre il tasso sulle nuove operazioni di pronti contro termine con famiglie e imprese ha sfiorato a fine anno il 3%, con un aumento di 1,38 punti percentuali rispetto a fine 2010. Per le nuove emissioni di obbligazioni a tasso fisso, l'andamento del tasso medio di sistema ha riflesso solo in parte le tensioni sui mercati all'ingrosso, salendo in dodici mesi di 2,05 punti percentuali, al 4,57% di dicembre. In media annua, l'aumento è stato di 88 punti base. Diversamente, il tasso medio sui conti correnti ha registrato aumenti contenuti, più evidenti per la raccolta da società non finanziarie. L'aumento del costo marginale della raccolta si è riflesso con molta gradualità nei tassi medi sui volumi in essere: il tasso sui depositi è salito di 25 punti base in media nel 2011 allo 0,88%; quello sulle obbligazioni di 42 punti base al 3,20%; il tasso sul complesso della raccolta in essere è aumentato di 31 punti base all'1,79% nella media 2011.

La crescente onerosità della raccolta è alla base della revisione dei tassi sui prestiti attuata nel corso del 2011. Il tasso sui nuovi prestiti alle imprese è aumentato in media annua di quasi un punto percentuale (al 3,29% dal 2,33% del 2010) sfiorando il 4,2% a fine 2011, ai massimi degli ultimi tre anni. Dall'estate 2011, sospinti dalla trasmissione all'economia dell'eccezionale aumento del premio al rischio sul debito sovrano, i tassi sui nuovi prestiti alle imprese hanno superato la media dell'area euro, dopo essere stati a lungo più favorevoli per i prenditori italiani. Anche i tassi sui nuovi prestiti alle famiglie per acquisto di abitazioni sono aumentati, ma con maggior gradualità: il tasso sui nuovi mutui residenziali è salito di 65 centesimi in media annua rispetto al 2010 (al 3,32% nella media del 2011) e di un punto a dicembre sui dodici mesi precedenti. I tassi sui

prestiti in essere hanno evidenziato con molta gradualità i rialzi sui nuovi prestiti. Il tasso medio sui prestiti a famiglie e società non finanziarie si è mosso lentamente portandosi sopra il 4% nel secondo semestre e chiudendo a dicembre al 4,27%, su livelli che non si toccavano da metà 2009 (+65 centesimi su dicembre 2010; 3,95% la media 2011, in aumento di 32 centesimi sul 2010), soprattutto di riflesso all'aumento dei tassi sui prestiti a breve termine alle società non finanziarie.

I margini sull'intermediazione creditizia sono rimasti su livelli contenuti ma hanno mostrato segni di miglioramento. La revisione al rialzo dei tassi sui prestiti e una relativa vischiosità del costo medio della raccolta in essere, in particolare dei conti correnti, hanno determinato un livello della forbice tra tassi medi sui prestiti in essere e sulla raccolta in leggero aumento nel secondo semestre 2011, rispetto ai minimi mantenuti nella prima metà dell'anno (2,23% nel secondo semestre rispetto al 2,09% del primo semestre 2011). In media annua, tuttavia, la forbice è essenzialmente invariata (2,16% rispetto al 2,15% medio del 2010). Un miglioramento si è avuto dal lato della contribuzione unitaria della raccolta, misurata sui tassi a breve termine, che nel corso del terzo trimestre 2011 ha toccato i massimi da inizio 2009, per poi tornare a restringersi nell'ultima parte del 2011 a seguito della riduzione registrata dai tassi Euribor (mark-down<sup>1</sup> sull'Euribor a 1 mese salito allo 0,68% in media nel 2011 dallo 0,27% del 2010). Per il mark-up<sup>2</sup> sull'Euribor a 1 mese, si è viceversa evidenziata una notevole ripresa nell'ultimo trimestre 2011, legata alle politiche di revisione dei tassi bancari alla luce dell'eccezionale aumento degli spread sul debito italiano (3,86% nell'ultimo trimestre 2011, rispetto al 3,21% dei nove mesi precedenti). In media annua, tuttavia, il mark-up è leggermente inferiore a quello medio del 2010 (3,37% nel 2011, 3,46% nel 2010). Grazie ai miglioramenti nei margini di contribuzione registrati in corso d'anno, lo spread a breve si è gradualmente allargato, sfiorando il 4,7% a dicembre e registrando una media annua superiore al 4% (4,69% a dicembre, 4,06% la media 2011 dal 3,73% del 2010).

## Gli impieghi

Il 2011 si era aperto con una notevole ripresa dei prestiti alle imprese, trainata dalla domanda di prestiti a breve termine per finanziamento del circolante. La crescita sostenuta dei prestiti a breve alle imprese è proseguita fino a novembre, a un ritmo superiore all'8% da maggio in poi, per mostrare un repentino rallentamento a dicembre (al 5,1% a/a). In media annua la crescita dei prestiti a breve delle imprese è risultata

---

<sup>1</sup> Differenza tra euribor a 1 mese ed il tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

<sup>2</sup> Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie e imprese sui finanziamenti con durata inferiore a un anno e l'euribor a 1 mese.

sostenuta, pari all'8%. In parallelo, nel corso del secondo semestre 2011 si è delineato un leggero rallentamento dei prestiti a medio/lungo termine alle società non finanziarie, rispetto a una crescita tuttavia modesta anche nei mesi precedenti, di riflesso alla carente domanda di credito per investimenti. Anche per i prestiti a maggior durata alle società non finanziarie si è comunque osservata una ripresa nel 2011, rispetto alla stagnazione del 2010, e una frenata più evidente a fine 2011 (+3,0% la crescita media del 2011 dall'1% del 2010; +1,9% a/a in dicembre). Nell'insieme, quindi, i prestiti alle società non finanziarie hanno evidenziato un buon tasso di crescita nel 2011, pari al 4,9%, dopo la leggera contrazione segnata in media nel 2010 (-1,2%).

In corso d'anno, si è evidenziato un leggero rallentamento anche per i prestiti alle famiglie (al 4,2% a/a medio nel secondo semestre 2011 secondo i dati corretti per le cartolarizzazioni, dal 5,1% del primo semestre), legato in parte alla progressiva decelerazione dei mutui per l'acquisto di abitazioni. La crescita dei prestiti alle famiglie è rimasta comunque su buoni livelli, rallentando in anticipo rispetto ai prestiti alle imprese, ma più gradualmente, con una variazione del 3,4% a dicembre e una media annua del 4,7% secondo i dati corretti per le cartolarizzazioni.

Nel confronto europeo, la crescita dei prestiti delle banche italiane si è confermata più robusta di quella osservata in media nell'area euro, come evidente dal 2009, sia per i prestiti alle famiglie, sia per quelli alle società non finanziarie.

Complessivamente, il ritmo di espansione dei prestiti a famiglie e imprese è risultato buono, pari al 5,4% in media annua, indicando che, almeno fino a ottobre, le tensioni sul debito sovrano e sulle condizioni di provvista delle banche hanno avuto limitati impatti sul credito all'economia. Tuttavia, a fine anno la dinamica dei prestiti bancari al settore privato ha subito una frenata di circa 2 punti rispetto alla media dei primi dieci mesi del 2011. Su questo andamento potrebbe aver influito la raccomandazione dell'Autorità di vigilanza bancaria europea (EBA) che ha richiesto a 31 tra le principali banche dei paesi europei, tra cui quattro italiane, di rafforzare la propria patrimonializzazione entro giugno 2012 a fronte del rischio delle esposizioni sovrane e per raggiungere un indice di capitale di miglior qualità del 9%, inclusivo di un cuscinetto temporaneo. La raccomandazione dell'EBA, giunta nella fase più critica della crisi dei debiti sovrani e del ritorno in recessione dell'economia italiana, ha contribuito a rendere più prudente l'offerta di credito, già condizionata dalle difficoltà di provvista. Le misure decise a inizio dicembre dalla BCE per dare impulso al credito bancario e alla liquidità nel mercato monetario hanno scongiurato un intensificarsi della restrizione. Già a gennaio 2012, le indagini presso le imprese sulle condizioni di accesso al credito evidenziavano un leggero miglioramento dei giudizi.

## Le prospettive per l'esercizio 2012

Il 2012 si preannuncia un anno di stagnazione per l'area euro. Diversi paesi, fra i quali anche l'Italia, subiranno una fase recessiva del ciclo economico. Il PIL italiano è previsto in calo di almeno un punto percentuale, con segnali di ripresa soltanto nel secondo semestre. La debolezza del ciclo e le tensioni finanziarie manterranno la politica monetaria espansiva, con tassi ufficiali di interesse su livelli bassi nel confronto storico e condizioni di liquidità accomodanti. E' atteso un consolidamento dei progressi sul fronte dei premi al rischio, grazie al ridimensionarsi del rischio di rifinanziamento e del miglioramento dei conti pubblici. Tuttavia, rimarranno presenti diversi focolai di crisi, per cui transitori ritorni delle tensioni non possono essere esclusi.

Nei Paesi emergenti è atteso un ulteriore rallentamento della crescita economica. Le previsioni dei maggiori centri indicano un tasso di crescita di poco superiore al 5%. Per le economie asiatiche è atteso un tasso di espansione intorno al 7%, solo in contenuto calo rispetto al 2011. In America Latina e nei Paesi CIS la crescita è prevista tra il 3% e il 4%, in relazione alla fase di relativo rallentamento del ciclo delle materie prime. La frenata dell'Area Euro determinerà un sostanziale rallentamento dei tassi di crescita del PIL nei paesi CEE e SEE, con tassi di crescita intorno all'1%. I paesi CEE sono particolarmente esposti alla dinamica del ciclo manifatturiero dei maggiori paesi europei. I paesi SEE risentiranno inoltre del processo di aggiustamento ancora in corso degli squilibri di conto corrente e dell'indebitamento del settore privato.

Nei paesi a esportazioni diversificate del MENA le prospettive di crescita appaiono in recupero sul 2011 ma rimangono fortemente legate all'evoluzione del quadro politico. Nei paesi petroliferi, il rallentamento del ciclo delle materie prime si ripercuoterà in tassi di crescita più contenuti sul 2011.

Il quadro operativo del settore bancario italiano resterà fortemente influenzato dall'evoluzione della crisi dei debiti sovrani. Solo una riduzione sensibile e duratura del premio al rischio sul debito italiano potrà tradursi in una graduale normalizzazione del costo della raccolta bancaria e, a cascata, dei tassi sui prestiti, coerentemente con le condizioni accomodanti della politica monetaria e il basso livello dei tassi di mercato. Diversamente, i tassi sui prestiti continueranno a risentire delle penalizzanti condizioni di raccolta, pur attenuate dalle misure straordinarie messe in atto dall'Eurosistema per dare impulso al credito e alla liquidità del mercato monetario. L'andamento dei prestiti sarà influenzato anche dalla fase recessiva dell'economia italiana e dalle misure fiscali restrittive che colpiscono le famiglie. La raccolta da clientela vedrà un ambiente competitivo acceso, continuando a riflettere la ricomposizione dei portafogli dei

risparmiatori verso gli strumenti a maggior rendimento, come i depositi a tempo e i titoli di Stato.

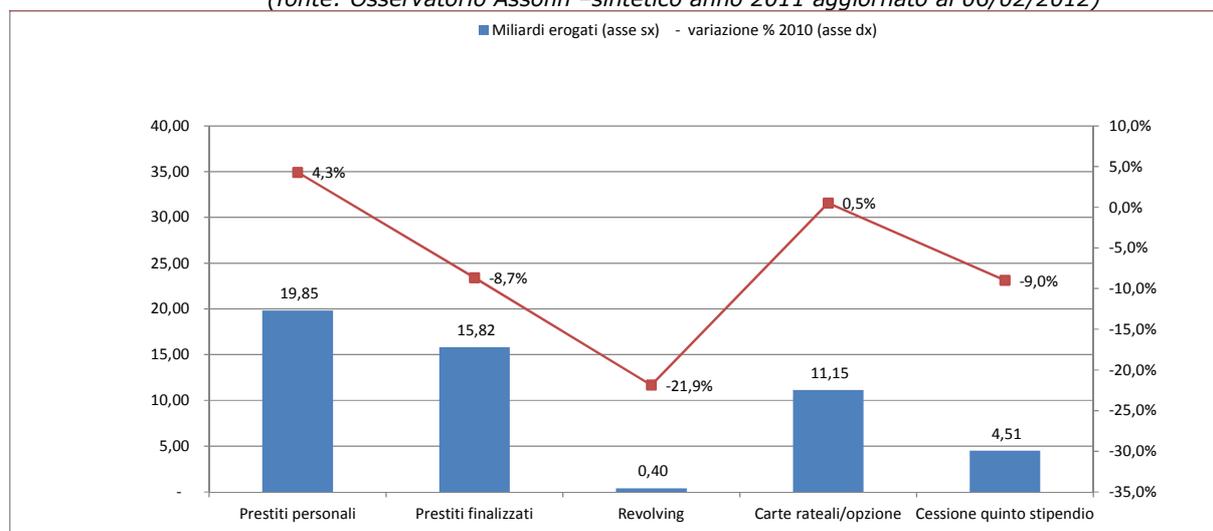
## L'evoluzione del credito al consumo

I dati pubblicati dall'Osservatorio Assofin sul credito al consumo evidenziano anche per l'esercizio 2011 una contrazione dei volumi erogati dalle associate Assofin.

I volumi complessivi erogati nel corso del 2011 si attestano a 51,7 miliardi di euro, con una flessione, calcolata su un perimetro omogeneo di associate, del 2,2% rispetto all'anno 2010.

Il risultato conseguito è stato condizionato, dal lato dell'offerta, da un rigido controllo della rischiosità che alimenta strategie di erogazione improntate alla massima prudenza, dalle profonde riorganizzazioni del business indotte dal mutato contesto normativo e da vincoli patrimoniali più stringenti, e dal lato della domanda, dall'acuirsi della cautela delle famiglie a richiedere nuovi prestiti, a causa del reddito reali disponibile in peggioramento e del perdurare di un'elevata fragilità sul mercato del lavoro.

*Miliardi di erogazioni e percentuali di crescita  
(fonte: Osservatorio Assofin – sintetico anno 2011 aggiornato al 06/02/2012)*



Il prodotto prestiti personali evidenzia una crescita del 4,3% rispetto al 2010 ed una contribuzione sui valori complessivi erogati pari al 38,4% (37% nel corso del 2010).

Il comparto della cessione del quinto dello stipendio, ha registrato nel corso del 2011 una flessione dell'8,7% negli importi erogati, confermando il trend già osservato nel corso del 2010.

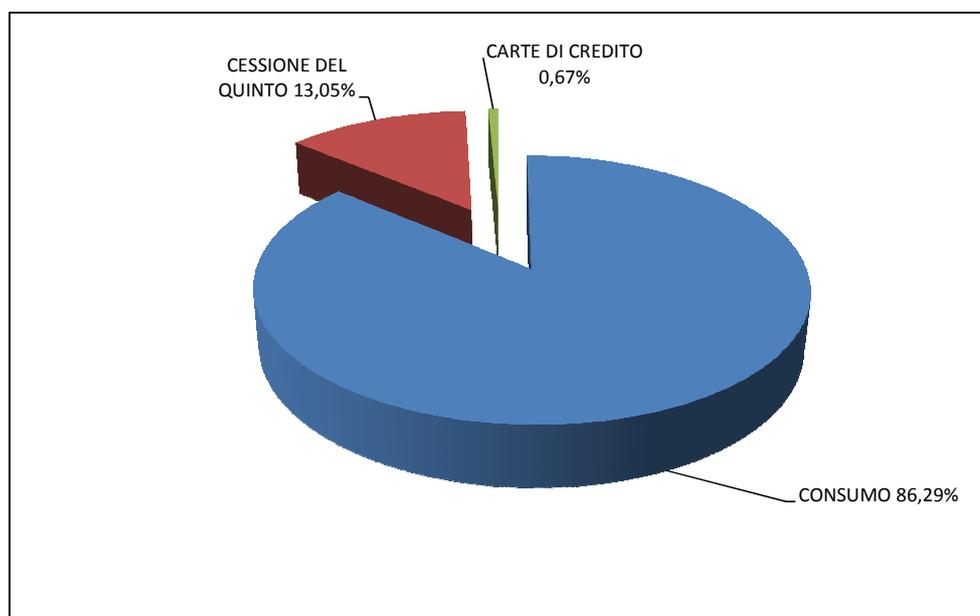
I prestiti finalizzati evidenziano un decremento nelle erogazioni pari all'8,7% ed una contribuzione sugli importi complessivi erogati pari al 30,6%, in flessione rispetto al 34,1% riferito all'esercizio precedente.

Il comparto carte di credito ha registrato erogazioni sostanzialmente in linea con l'anno 2010.

## La posizione di mercato

Il volume delle erogazioni di Moneta S.p.A. alla fine del 2011 ha raggiunto 1.751 milioni di euro, in flessione dell'8,9% rispetto all'esercizio precedente, al termine del quale era stata raggiunta una produzione di 1.923 milioni di euro.

*Moneta S.p.A., mix erogato 2011 per prodotto*



La tabella che segue illustra la produzione complessiva di Moneta S.p.A. nel 2011 e nel 2010 con indicazione delle quote di contribuzione delle diverse tipologie di finanziamento nei rispettivi esercizi, nonché della variazione intervenuta nel 2011 rispetto all'esercizio precedente; rispetto al 2010 si evidenzia un incremento della percentuale di contribuzione dei prestiti personali (da 85,08% a 86,29%) e dei finanziamenti contro cessione del quinto (da 12,49% a 13,05%) a discapito delle carte di credito (da 2,43% allo 0,67%).

Per quanto concerne le variazioni delle diverse tipologie di finanziamento, si segnala una flessione dei volumi erogati pari al 7,68% per i prestiti personali e al 4,85% per i prestiti

contro cessione del quinto dello stipendio; la riduzione dei volumi erogati per il prodotto carte di credito (-74,84%) è la conseguenza della decisione, assunta nel corso dell'esercizio, di interrompere l'emissione di carte di credito descritta più approfonditamente nel seguito della relazione.

Moneta S.p.A. Produzione 2011 per prodotto e confronti con il 2010

<b>Finanziato</b> <i>in migliaia di euro</i>	<b>2011</b>	<b>Quota %</b>	<b>2010</b>	<b>Quota %</b>	<b>Var %</b>
<b>CONSUMO</b>	<b>1.510.684</b>	<b>86,28%</b>	<b>1.636.480</b>	<b>85,08%</b>	<b>-7,69%</b>
<i>Prestiti Personali</i>	<i>1.510.864</i>	<i>86,29%</i>	<i>1.636.480</i>	<i>85,08%</i>	<i>-7,68%</i>
<b>CESSIONE DEL QUINTO</b>	<b>228.507</b>	<b>13,05%</b>	<b>240.150</b>	<b>12,49%</b>	<b>-4,85%</b>
<b>CARTE DI CREDITO</b>	<b>11.786</b>	<b>0,67%</b>	<b>46.836</b>	<b>2,43%</b>	<b>-74,84%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>1.750.977</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.923.466</b>	<b>100,00%</b>	<b>-8,97%</b>

## LE LINEE DI AZIONE E LE INIZIATIVE DELL'ESERCIZIO

### Linee strategiche e commerciali

Nel corso del 2011, sono proseguiti gli interventi finalizzati al riposizionamento del Gruppo Intesa Sanpaolo nel comparto del credito al consumo, con un ulteriore rafforzamento della struttura organizzativa ed operativa della società rispetto a quanto realizzato nel corso dell'esercizio precedente.

Con riferimento alle iniziative commerciali, Moneta, in coerenza con le politiche commerciali di Intesa Sanpaolo - Banca dei Territori, ha supportato nel corso dell'esercizio specifiche campagne commerciali per la proposta di prodotti di finanziamento verso i clienti della Banca, intervenendo nell'analisi delle dinamiche di mercato e della concorrenza e nel processo di ottimizzazione della profilazione dei clienti.

Per lo sviluppo dei prodotti di prestito personale, nel 2011:

- è stato rilasciato il prodotto Prestito Superflash dedicato ai clienti under 35 della Banca, nell'ambito di una strategia multiprodotto (conto, carta di credito, mutuo,...) di presidio e attrattività di questo target;
- sono state definite nuove modalità di proposizione commerciale dei prodotti, supportata da adeguata contrattualistica e ottimizzando i processi di trasparenza periodica e massiva, per rispondere a maggior tutela del Consumatore alla direttiva del Credito al Consumo in tutte le fasi di contatto con la Banca ed in

particolare per la proposizione della polizza CPI e per le fasi di estinzione parziale e recesso dal finanziamento;

- è stato mantenuto il processo per consentire alle Filiali, attraverso l'intervento di un organo gerarchico deliberante superiore ed entro i limiti di un plafond complessivo di concessione concordato con la Capogruppo, di riproporre in approvazione pratiche valutate negativamente da Moneta (cd. "override"), ciò in considerazione di favorevoli elementi conoscitivi e di relazione maturati con il cliente e non rilevabili dal mero esame dei dati socio-economico-reddituali.

Per lo sviluppo del prodotto Cessione del Quinto, nel 2011:

- è stato messo a disposizione delle Filiali Intesa Sanpaolo e Banche Rete il prodotto Rinnovo Cessione del Quinto per i dipendenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- sono stati sottoscritti ed avviati i primi accordi di commercializzazione del prodotto Cessione del Quinto dello stipendio dedicato ai dipendenti pubblici.

Nel secondo semestre del 2011 è stato avviato un progetto che ha coinvolto Moneta nell'ambito di un più ampio riposizionamento del Gruppo Intesa Sanpaolo come leader nel credito al consumo captive. Il progetto, denominato "Con.cre.to", ha l'obiettivo di rivedere complessivamente il processo end to end di gestione dei prestiti personali:

- definendo un nuovo modello di profilazione della clientela (rischio/propensione), specifico per il credito al consumo, in ottica di aderenza ai bisogni cliente con vista a 360°;
- stimolando la domanda con prodotti innovativi e modulari, sviluppando e integrando i canali fisici e remoti per aumentare la notorietà di Moneta e massimizzare l'efficacia di acquisizione e gestione dei Clienti;
- semplificando i processi operativi con benefici sia per i clienti, sia per gli operatori di filiale.

A novembre il progetto è stato avviato su un'area pilota costituita da 77 filiali dell'Area Milano e Provincia con l'obiettivo di testare innovazioni di processi e di prodotto con una forte interazione e collaborazione con la Rete, da estendere successivamente all'intero territorio nazionale.

L'andamento della gestione è stato inoltre caratterizzato:

- della decisione di interrompere l'emissione delle carte di credito; in data 26 gennaio il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di non procedere all'iscrizione di Moneta nell'albo degli Istituti di Pagamento previsto dalla Banca d'Italia ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 11 ed è stato comunicato ai clienti il recesso dai contratti in essere a partire dal 29 aprile 2011;
- dall'operazione di scissione parziale da Moneta e Intesa Sanpaolo perfezionata con atto notarile datato 14 giugno, che ne fissava la decorrenza dal 27 giugno, avente ad oggetto la partecipazione totalitaria detenuta nella società SETEFI S.p.A.;
- dall'aumento di capitale sociale, da 109.830.000 a 176.611.670 euro, deliberato dall'assemblea straordinaria in data 24 novembre ed eseguito in forma gratuita, tramite imputazione di riserve a capitale, con efficacia dal 7 dicembre 2011; l'assemblea straordinaria in data 24 novembre ha inoltre deliberato il trasferimento della sede legale della società da Bologna - Via Indipendenza, 2 a Bologna - Via Marconi 12.

## **La Struttura Organizzativa**

Il gruppo Intesa San Paolo ha definito, nella seconda metà del 2010, un piano di riposizionamento strategico e organizzativo delle proprie attività nel settore del credito al consumo.

Con riferimento al *business captive*, il piano ha determinato la decisione di avviare un Progetto di Riorganizzazione della Società Moneta con l'obiettivo di rafforzarne il profilo organizzativo ed operativo, nonché la sua efficacia commerciale per realizzarne un centro di eccellenza.

Il Progetto di Riorganizzazione, attivato a partire dal mese di febbraio 2011, è stato strutturato per cantieri progettuali con l'obiettivo di giungere entro i tempi prestabiliti alla completa riorganizzazione della Società, con particolare riferimento all'inserimento di competenze specialistiche/commerciali e al rafforzamento di presidi diretti su alcune aree *core* quali ad esempio il controllo del rischio, rendendo nel contempo Moneta sostanzialmente autonoma rispetto ai servizi di outsourcing precedentemente svolti da Neos Finance.

In questo contesto è stata quindi definita una nuova Struttura organizzativa declinandone mission e responsabilità. Tale disegno è stato sottoposto per quanto di rispettiva

competenza e in ottemperanza a quanto previsto nel vigente Regolamento di Gruppo, alla valutazione e alle conseguenti decisioni del Consiglio di Amministrazione della Società e delle competenti Direzioni Centrali di Intesa Sanpaolo, nonché oggetto di informativa alla Banca d'Italia.

In conseguenza di ciò, nel mese di marzo 2011 sono stati formalizzati il nuovo Organigramma Societario e il relativo Funzionigramma; di seguito se ne riporta una sintesi illustrativa.

**Vertice Aziendale**, la cui rappresentanza è garantita dall'Amministratore Delegato e dal Direttore Generale a suo diretto riporto.

### **Unità di Staff**

Legale e Compliance, posta in staff all'Amministratore Delegato, assicura la conformità dei processi aziendali con le disposizioni di legge e le normative di riferimento; presidia la gestione delle richieste provenienti dalle Autorità Esterne; assicura consulenza e assistenza legale per tutti i rapporti di natura giuridica, compreso il supporto agli Organi Sociali.

Pianificazione & Controllo e Amministrazione, in staff al Direttore Generale, garantisce lo sviluppo di metodi e strumenti di controllo per il miglioramento continuo dei risultati aziendali; assicura il governo delle attività di pianificazione e controllo relative ai business gestiti; assicura la corretta rappresentazione dei risultati economici e patrimoniali della Società e l'assolvimento dei relativi adempimenti contabili, fiscali e di vigilanza, ivi compresa la predisposizione di documenti di bilancio, adempimenti fiscali e gestione dei servizi contabili.

Risorse, in staff al Direttore Generale, assicura la definizione di indirizzi e politiche in materia di risorse umane promuovendone sviluppo e valorizzazione; garantisce il presidio della normativa interna e dei rapporti con il fornitore di servizi IT di Capogruppo; gestisce l'evoluzione del modello organizzativo e lo sviluppo di attività progettuali garantendo la traduzione dei requisiti del cliente interno in un modello operativo coerente con le scelte strategiche della Società.

Risk Management, in staff al Direttore Generale, garantisce il governo dell'esposizione ai rischi creditizi, finanziari ed operativi delle operazioni promosse dalla Società con particolare riferimento all'evoluzione della normativa regolamentare ed al processo di convergenza verso l'Accordo di Basilea; presidia il livello del rapporto rischio /

rendimento complessivo della Società, ottimizzando il costo del rischio in relazione alla redditività attesa e assicurando la formulazione di indirizzi e regole in materia di assunzione e gestione dei rischi di credito.

### **Direzioni Operative**

Commerciale e Prodotti, posta a riporto gerarchico del Direttore Generale, svolge le proprie attività in stretto coordinamento con le competenti strutture della Divisione Banca dei Territori (BdT) per: assicurare l'analisi del mercato del credito ai consumatori e la segmentazione della clientela fornendo un supporto specialistico nell'innovazione di tecniche e modelli di CRM; garantire lo sviluppo di una gamma prodotti eccellente, completa e innovativa nel comparto del credito ai consumatori, al fine di soddisfare le esigenze della clientela della Divisione BdT.

Credito, posta a riporto gerarchico del Direttore Generale, presidia il corretto, efficiente ed efficace svolgimento dei processi di delibera/concessione, negoziazione, recupero e contenzioso del credito per tutti i prodotti di Moneta; assicura la definizione dei modelli e dei processi di concessione, negoziazione, recupero e contenzioso; garantisce la corretta gestione dei processi di valutazione e delibera dei passaggi a perdita e dei passaggi di status contabili di rischio oggettivi e soggettivi (bonis, incaglio, sofferenza, ristrutturati).

Operations, posta a riporto gerarchico del Direttore Generale, garantisce la corretta ed efficiente gestione dei processi di post vendita per tutte le posizioni della Società classificate come regolari o sinistro assicurativo; assicura la corretta ed efficiente gestione delle relazioni operative con terze controparti (Clienti, Amministrazioni Terze Cedute e Compagnie Assicurative); garantisce la qualità e l'efficienza dei servizi di customer care e assistenza alla Rete della Divisione BdT, presidiando nel contempo lo svolgimento delle attività di controllo sulla Rete stessa relativamente ai processi operativi relativi ai prodotti di Moneta (in particolare censimento cliente e istruttoria).

Le attività delle Strutture, ove previsto, sono svolte in coordinamento e nell'ambito delle linee guida definite dalle competenti strutture di Capogruppo.

Le attività di Audit sono svolte dalla Direzione Centrale Internal Auditing di Intesa Sanpaolo in virtù degli obblighi di vigilanza sul Gruppo derivanti dalle Istruzioni di Banca d'Italia.

Successivamente alla realizzazione delle modifiche organizzative sopra esposte, è stata aggiornata la nuova struttura dei poteri delegati e di firma, declinata nel Regolamento Interno "Facoltà di autonomia gestionale e creditizie", documento predisposto in coerenza

con il nuovo assetto organizzativo della Società, nel rispetto dello Statuto e della normativa interna aziendale e della Capogruppo Intesa Sanpaolo SpA, nonché alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari.

Per quanto riguarda gli aspetti più strettamente connessi al modello operativo, nel corso dell'anno è stata costituita, coerentemente con quanto previsto da Capogruppo, una nuova classificazione (c.d. tassonomia) dei processi aziendali sulla cui base si è proceduto in via prioritaria alla formalizzazione, nel corpus normativo aziendale, di Guide Operative che regolano i processi *core* della Società con particolare riferimento alle fasi di delibera, concessione e recupero del credito.

Inoltre durante il 2011 sono state portate a conclusione ulteriori e significative iniziative progettuali di cui si fornisce di seguito una sintesi.

In riferimento alle previsioni del D.Lgs. n. 141 del 13 Agosto 2010 "Attuazione della Direttiva 2008/48/CE relativa ai contratti di credito ai consumatori", sono stati effettuati, di concerto con la Capogruppo, gli interventi procedurali e informatici di adeguamento alle nuove disposizioni normative.

Si è completato il passaggio verso le infrastrutture standard di Gruppo, con l'adozione di soluzioni target per quanto riguarda i sistemi di telecomunicazione (fissa e mobile) e condivisione dati.

Al fine di mitigare ulteriori rischi operativi ed economici, di concerto con la Divisione Banca dei Territori, è stato consolidato il processo di verifica, acquisizione digitale e archiviazione della documentazione contrattuale relativa alle pratiche Moneta a cura di un service esterno.

Dal punto di vista logistico, per far fronte ai nuovi ingressi di personale e nell'ottica di perseguire sinergie con il Gruppo, si è proceduto a: trasloco della Sede di Sesto San Giovanni presso stabile di proprietà del Fondo Pensioni per il personale Cariplo (ubicato in Viale Marelli 165); trasloco della Sede di Roma presso locali già in uso da parte di Intesa Sanpaolo Group Services (ubicato in Via Lamaro 43); ristrutturazione dei locali della Sede di Bologna (ubicati in via Marconi 12).

Infine, in coordinamento con la Società Neos Finance, è stato strutturato un processo di gestione della domanda IT a livello di Polo del Credito al Consumo finalizzato alla ricerca di sinergie di competenze e investimenti, nonché alla generazione di un risparmio complessivo di costi.

## Le Partecipazioni

Come già si è riferito, nel corso dell'esercizio è stata effettuata un'operazione di scissione parziale da Moneta S.p.A. a Intesa Sanpaolo S.p.A. avente ad oggetto la partecipazione totalitaria detenuta nella società Setefi S.p.A..

L'operazione, che rientra nell'ambito del progetto di ristrutturazione del comparto del credito al consumo di Gruppo, è stata approvata dall'Assemblea Straordinaria in data 13 maggio 2011, successivamente all'autorizzazione rilasciata da Banca d'Italia in data 21 aprile 2011; l'atto di scissione è stato stipulato il 14 giugno con effetto dal 27 giugno.

Per effetto dell'operazione, Moneta ha ridotto il proprio patrimonio netto di 24.972.690,01 euro mediante riduzione della riserva straordinaria, per 10.264.003,17 euro, e della riserva sovrapprezzo per i restanti 14.708.686,84 euro.

## La struttura dell'organico

L'anno è stato caratterizzato dalla progressiva attivazione delle strutture organizzative previste e dal conseguente adeguamento del personale sia in termini quantitativi che qualitativi.

L'organico di Moneta SpA, comprensivo dei distacchi, al 31 dicembre 2011 è pari a 150 risorse, in aumento di 82 unità rispetto a dicembre 2010, così distribuito:

- 7 Dirigenti (4,67%)
- 23 Quadri Direttivi (15,33%)
- 120 3a Area Professionale (80%).

Comprende 11 part time, pari al 7,33% del totale organico. Il personale femminile è di 93 risorse, corrispondente al 62%. L'età media è pari a 37,18.

Delle 150 risorse, 131 sono dipendenti diretti a libro matricola, 10 sono distaccati da Società del Gruppo e 9 hanno un contratto di somministrazione lavoro temporaneo.

Il turn-over del 2010 evidenzia 14 uscite e 96 ingressi (cessioni/distacchi infragrupo, contratti di somministrazione lavoro e figure specialistiche dal mercato).

L'organico medio del 2011 è pari a 135 risorse; rispetto allo stesso dato del 2010 evidenzia un aumento di 51 risorse medie.

Per garantire lo sviluppo delle competenze professionali, il personale di Moneta – oltre a fruire delle iniziative incluse nell’offerta standard di Intesa Sanpaolo - ha avuto modo di partecipare a corsi specialistici esterni e a iniziative progettate ad hoc.

Fra quest’ultime particolarmente significativa è stata “Coniamo Moneta: costruiamo insieme la nostra identità”, che in 3 fasi successive (management team, professionals, workshop finale) ha visto il coinvolgimento attivo di tutto il personale della Società.

Complessivamente sono state erogate 3.839,78 ore di formazione in orario di lavoro (aula + e-learning), pari ad una media pro capite di 25,60 ore, e 1.711,80 ore di formazione fuori orario di lavoro.

In tema di relazioni sindacali, si segnala come il confronto con le Organizzazioni Sindacali sia sempre stato improntato a trasparenza, correttezza, e rispetto dei ruoli reciproci. Le relazioni avvengono in stretto coordinamento con la Direzione Centrale Personale – Ufficio Relazioni Sindacali – della Capogruppo.

## La gestione ed il controllo dei rischi

Nello svolgimento della sua attività la Società è sottoposta a diverse tipologie di rischio. In ottemperanza agli interventi normativi attuati dalle Autorità preposte e finalizzati a garantire una maggiore stabilità dei mercati e una costante tutela delle controparti coinvolte, Moneta ha proseguito l’aggiornamento delle procedure mirate al monitoraggio dei rischi garantendo la rispondenza dei processi aziendali alle disposizioni di legge ed alla normativa di Vigilanza vigente, che disciplinano gli specifici settori di attività.

Le impostazioni seguite risultano condivise con la Capogruppo.

Più in particolare l’operatività di Moneta può essere ricondotta a 4 aree di rischio: **finanziario, creditizio, operativo e di compliance.**

## Rischio finanziario

L’Ufficio Tesoreria di Neos Finance S.p.A., che svolge in outsourcing l’attività per Moneta S.p.A., presidia l’operatività di funding e le attività connesse alla gestione del rischio di tasso, operando affinché l’esposizione complessiva non superi i limiti assegnati dal Comitato Rischi Finanziari della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Il controllo del rischio finanziario è basato sull’utilizzo dei modelli e sistemi della Direzione Risk Management di Capogruppo che, attraverso la riclassificazione del portafoglio attivo

e passivo per tipologia di tasso (fisso e variabile) e delle relative caratteristiche finanziarie (indici di variabilità del tasso, profilo d'ammortamento), fornisce una misura di sensibilità al rischio tasso d'interesse (valore di mercato e margine d'interesse) e di evoluzione dei flussi di cassa per la migliore gestione della liquidità.

Attraverso il modello è possibile gestire tre differenti posizioni rispetto al rischio di tasso:

- copertura totale;
- posizione rialzista;
- posizione ribassista.

In adempimento a quanto previsto dal documento "Regole per la misurazione ed il controllo del rischio tasso d'interesse del Banking Book", presentato al Comitato Rischi Finanziari di Gruppo del 26 gennaio 2011 ed approvato dai Consigli di Gestione e Sorveglianza in data 08 Febbraio 2011 - l'esposizione al rischio tasso d'interesse viene misurata attraverso uno shock parallelo ed istantaneo di +100 bp. Il richiamato Comitato Rischi Finanziari di Gruppo ha deciso di assegnare a Moneta un limite di shift sensitivity (+100 bp.) del fair value (che misura la variazione di valore economico di un portafoglio finanziario conseguente ad una traslazione parallela delle curve di attualizzazione) pari a  $\pm 4$  €/mln.; tali "Regole" ed i connessi limiti operativi sono stati recepiti dal Consiglio di Amministrazione di Moneta in data 4 maggio 2011.

Nel corso del 2011, i tassi di raccolta sia a breve che a medio-lungo termine, hanno presentato – particolarmente nella seconda metà dell'anno – un marcato incremento; peraltro, tale andamento è stato mitigato, particolarmente per il breve, dal flusso netto positivo originato dalla dinamica incassi – erogazioni.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento a medio-lungo termine, le scelte operative dell'Ufficio Tesoreria sono state caratterizzate da una strategia di copertura del rischio tasso d'interesse, essenzialmente neutrale (shift compresa tra -1.3 e +0.5).

Tale strategia ha reso Moneta immune da qualunque oscillazione dei tassi.

## **Rischio creditizio**

Moneta S.p.A. ha stabilito specifiche linee di comportamento in merito all'assunzione del rischio di credito, prevedendo adeguati livelli di autonomia deliberativa, a partire dalle facoltà demandate alla Rete Commerciale fino a quelle di competenza del Consiglio di Amministrazione.

Le esposizioni creditizie sono valutate in modo collettivo, data la non significativa esposizione individuale, per categorie omogenee in termini di rischio di credito.

Le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di algoritmi statistici applicati alle serie storiche fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di determinare il valore della perdita attesa in ciascuna categoria di crediti.

E' stato ulteriormente consolidato il processo di valutazione del credito dei Prestiti Personali intervenendo esclusivamente su aspetti prudenziali di mitigazione del rischio effettuando interventi di *fine-tuning* del motore decisionale.

Attraverso la costante analisi del portafoglio si sono inoltre perfezionati alcuni interventi al processo del credito già avviati nel corso del 2010 per indirizzare le richieste di finanziamento verso gli analisti del credito:

- da parte di soggetti di nazionalità non italiana;
- da soggetti non titolari di conto corrente presso Intesa Sanpaolo o Banche Rete;

## Rischio operativo

Per quanto attiene ai rischi operativi, il Gruppo adotta, ai fini di Vigilanza, il Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale:

- dal 31 dicembre 2009, per un primo perimetro che comprende Unità Organizzative, Banche e Società della Divisione Banca dei Territori (a eccezione delle banche rete appartenenti al Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze ma incluse le Casse del Centro), Leasint, Eurizon Capital e VUB Banka;
- dal 31 dicembre 2010, per un secondo perimetro di società appartenenti alla Divisione Corporate & Investment Banking, oltre a Setefi, alle rimanenti banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Firenze e a PBZ Banka;
- dal 31 dicembre 2011, per un terzo perimetro che comprende Banca Infrastrutture, Innovazione e Sviluppo.

Le rimanenti Società, che attualmente adottano il Metodo Standardizzato (TSA) – tra cui Moneta - migreranno a blocchi sui Modelli Avanzati dalla fine del 2012, secondo il piano di estensione presentato dalla Capogruppo agli Organi Amministrativi e alla Vigilanza.

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di

perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, ed al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha fra gli altri il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, che fa parte della Direzione Risk Management della Capogruppo Intesa Sanpaolo. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali e si avvale – per Moneta - della funzione decentrata interna alla stessa Società, responsabile dei processi di Operational Risk Management (ORMD), appartenente all'Ufficio Controllo Rischi e Monitoraggio Andamentale dell'Unità di Risk Management; l'internalizzazione è avvenuta dall'ottobre 2011, sostituendo l'outsourcing fornito in precedenza dall'ORMD della consociata Neos Finance.

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale dal 2008, ha consentito:

- l'individuazione, misurazione, monitoraggio dei rischi operativi, nell'ottica della loro mitigazione;
- di instaurare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione Organizzazione e Sicurezza che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/05, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Anche nel 2011, il predetto processo di Autodiagnosi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un sufficiente presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale, gestito a livello della Capogruppo Intesa Sanpaolo, è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo che qualitativo (autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association).

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management (Società Controllate, Aree di Business della Capogruppo, Corporate Center) ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

A livello di Gruppo, per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo è stato pienamente attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

Oltre a ciò, il Gruppo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione ancorché non se ne espliciti

ancora l'effetto in termini di requisito patrimoniale. La copertura è già stata estesa a livelli di franchigia e massimali più alti e la componente di mitigazione assicurativa del modello interno sarà sottoposta a convalida regolamentare nel corso del 2012.

Nella nostra Società - nell'esercizio in esame - ci si è avvalsi, ai fini dell'Analisi di Coerenza, nell'ambito dell'Autodiagnosi, di una nuova funzionalità resa disponibile nell'applicativo di Gruppo, con partizione dedicata a Moneta, rivelatasi utile per l'analisi incrociata dei dati emergenti dall'Analisi di Scenario e dalla Valutazione del Contesto Operativo, anche in ottica di raffronto storico; inoltre, in relazione al significativo rafforzamento dell'organico e dell'articolazione dell'organigramma Moneta sono stati avviati incontri di sensibilizzazione delle Unità Operative interessate alle segnalazioni dei rischi operativi. Tale attività, propedeutica all'emanazione di un manuale aggiornato sui rischi operativi, prevista nei primi mesi del 2012, contribuisce all'obiettivo di affinamento/arricchimento delle fonti informative, inerenti la rilevazione dei rischi operativi. Sotto il profilo organizzativo, sono state effettuate le attività di auto-valutazione sul rispetto del mantenimento dei requisiti e dei criteri delle linee guida TSA, che non hanno fatto emergere fatti modificativi rispetto alla persistenza dei requisiti TSA.

Per la determinazione del requisito patrimoniale, Moneta adotta il Metodo Standard; l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di circa 16,314 milioni di euro (al lordo dell'abbattimento del 25% concesso alle società appartenenti a Gruppi Bancari).

## **Rischio di Compliance**

Il rischio di non conformità normativa di Moneta S.p.a. è presidiato dall'Unità di *staff* di 2° Livello Compliance, struttura istituita nel corso dell'esercizio e inserita nell'ambito dell'Unità di *staff* di 1° Livello Legale e Compliance.

L'Unità di *staff* Compliance svolge direttamente tutti i compiti attribuiti alla funzione di conformità dalle *Disposizioni di Vigilanza* di Banca d'Italia del 10 luglio 2007 e dal Regolamento congiunto di Banca d'Italia e Consob emanato in data 29 ottobre 2007 ai sensi dell'art. 6 del TUF con riferimento agli ambiti normativi considerati a maggiore rilevanza dalle Autorità di Vigilanza o per i quali si è reputato, comunque, necessaria una gestione accentrata del rischio di non conformità, in coerenza con le indicazioni delle associazioni di categoria e le principali prassi di mercato.

Ai sensi delle *Disposizioni di Vigilanza* di Banca d'Italia nonché delle recenti disposizioni normative in materia antiriciclaggio, il Responsabile dell'Unità di *staff* di 1° Livello Legale e Compliance è responsabile aziendale della Funzione di Conformità (*Compliance Officer*) nonché Responsabile Aziendale Antiriciclaggio e Delegato delle Operazioni Sospette.

Rientrano tra i compiti attribuiti alla funzione Compliance il presidio delle attività inerenti i seguenti ambiti normativi: trasparenza delle condizioni contrattuali, norme e iniziative a tutela della clientela (credito ai consumatori, pratiche commerciali scorrette, decreti anticrisi e iniziative di sistema a supporto di imprese e famiglie), intermediazione assicurativa e previdenziale, usura, responsabilità amministrativa degli Enti, antiriciclaggio ed antiterrorismo, tutela della *privacy*.

Per gli altri ambiti normativi, per i quali i compiti attribuiti alla funzione di conformità sono svolti da altre strutture aziendali che dispongono delle necessarie competenze, l'Unità di *staff* di 2° Livello Compliance esercita un ruolo di definizione delle linee guida e delle regole metodologiche di presidio e di valutazione del rischio di non conformità nonché di coordinamento delle iniziative di *compliance*.

I principali interventi svolti nel corso dell'esercizio a presidio dei rischi di non conformità alle norme interne ed esterne, hanno riguardato:

- attività in materia di **responsabilità amministrativa degli Enti**:
  - adozione del Modello di *Organizzazione, Gestione e Controllo* ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
  - allineamento alla normativa di Capogruppo mediante il recepimento delle nuove *Linee guida di Compliance*;
  - consolidamento dell'impianto dei processi interni;
- attività in materia di **antiriciclaggio, antiterrorismo ed embarghi**:
  - nomina del Responsabile Aziendale Antiriciclaggio (che riveste anche il ruolo di Delegato per le segnalazioni sospette) e designazione dell'Unità di *staff* di 2° Livello Compliance a Struttura Aziendale Antiriciclaggio;
  - allineamento alla normativa di Capogruppo mediante il recepimento delle nuove *Linee guida in materia di contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e per la gestione degli embarghi*;
  - redazione del *Regolamento per il contrasto ai fenomeni di riciclaggio e finanziamento del terrorismo* che definisce i principali ruoli e responsabilità delle strutture aziendali coinvolte nei processi in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo ed i processi operativi adottati per la gestione degli adempimenti riconducibili alla conoscenza della clientela, obblighi di registrazione e conservazione, conoscenza delle operazioni, reporting e formazione;

- adozione di guida operativa specifica che descrive le modalità operative connesse alla valutazione e conseguente segnalazione al Responsabile Aziendale Antiriciclaggio delle operazioni sospette ai fini antiriciclaggio;
- interventi tesi a migliorare ed automatizzare l'acquisizione di dati da Capogruppo per una corretta registrazione in archivio unico informatico;
- attivazione di un sistema dei controlli di primo e secondo livello sulla corretta tenuta dell'AUI e sui nominativi analoghi a quelli presenti nelle c.d. *sanction lists* comunitarie;
- attività inerenti la **trasparenza delle condizioni contrattuali**: revisione, controllo ed allineamento degli strumenti precontrattuali, contrattuali e pubblicitari;
- attività inerenti le **norme e le iniziative a tutela della clientela**: allineamento normativo delle clausole contrattuali disciplinanti li istituti del recesso dal contratto e del rimborso anticipato;
- attività inerenti la **tutela della privacy**:
  - formalizzazione in capo all'Amministratore Delegato della nomina a Delegato aziendale e nomina a *Responsabile interno del trattamento* del Responsabile *pro tempore* dell'Unità di *staff* di 1° Livello Risorse per quanto di competenza;
  - adozione del *Regolamento aziendale per il trattamento dei dati personali* ex D.Lgs. 196/2003;
  - aggiornamento del Documento Programmatico per la Sicurezza ex D.Lgs. 196/2003;
- attività in materia di **usura**: allineamento normativo mediante predisposizione di un documento finalizzato ad illustrare le regole operative e le attività di controllo previste per la gestione dei requisiti normativi in materia di usura;
- attività in materia di **operazioni con parti correlate**:
  - allineamento alla normativa di Capogruppo mediante il recepimento del nuovo *Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate*;
  - iniziative volte all'adozione di implementazioni tecniche relative al censimento delle parti correlate con Capogruppo.

Nel rispetto delle responsabilità tempo per tempo attribuite in materia di conformità normativa, le attività sono state svolte in coordinamento con la Direzione Centrale

Compliance di Capogruppo e ne è stata fornita periodica informativa agli Organi di Amministrazione e Controllo della Società.

La valutazione del corretto funzionamento del sistema dei controlli interni è svolta dalla Direzione Internal Auditing di Capogruppo che, mediante una propria specifica funzione, riporta all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione, ai processi ed alle procedure.

## **L'ESERCIZIO 2011 DI MONETA**

Il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione chiude con un utile netto pari a 26,045 milioni che si confronta con l'utile di 69,095 milioni di euro realizzato nell'esercizio 2010, comprensivo dei dividendi incassati dalla controllata Setefi S.p.A. per 70,135 milioni.

L'esercizio 2011 è stato caratterizzato da una contrazione dei prestiti erogati da 1.923,466 a 1.750,977 milioni (-8,97%); gli impieghi lordi si sono attestati a 4.342,786 milioni contro i 4.029,809 milioni riferiti alla chiusura dell'esercizio precedente (+7,77%).

L'andamento delle erogazioni di prestiti e degli impieghi lordi rispecchia quanto osservato nel settore del credito al consumo.

## **Dati patrimoniali ed economici**

Per una migliore comprensione dell'evoluzione dei dati riportati in relazione, vengono forniti i principali dati patrimoniali ed economici, messi a confronto con i dati dell'esercizio 2010.

### **Dati patrimoniali**

#### **I Crediti**

I Crediti verso Clienti al valore nominale (al netto dei risconti di interessi futuri di 694,190 milioni di euro) hanno raggiunto l'importo di 4.342,786 milioni di euro (4.029,809 milioni di euro al 31 dicembre 2010), con un incremento pari al 7,77% rispetto all'esercizio precedente. Il presunto valore di realizzo di questi crediti, ottenuto

operando una rettifica di valore per un importo di 241,838 milioni di euro (164,838 milioni di euro alla chiusura dell'esercizio precedente), si attesta a 4.100,948 milioni di euro (3.864,971 milioni di euro al 31 dicembre 2010).

Di seguito si espongono, dettagliatamente per prodotto, i confronti delle esposizioni nette verso la clientela con l'esercizio 2010.

valori in migliaia di euro

	<b>Esposizione netta 31.12.2011</b>	<b>Quota %</b>	<b>Esposizione netta 31.12.2010</b>	<b>Quota %</b>	<b>Variaz. % 2011/2010</b>
Prestiti Personali	3.366.780	82,1%	3.168.232	82,0%	6,27%
Cessione del Quinto	711.634	17,4%	635.338	16,4%	12,01%
Carte di Credito	22.534	0,5%	61.401	1,6%	-63,30%
<b>Totale</b>	<b>4.100.948</b>	<b>100,0%</b>	<b>3.864.971</b>	<b>100,0%</b>	<b>6,11%</b>

Nella tabella che segue si indicano le rettifiche di valore operate sui crediti lordi e che hanno determinato i crediti netti di cui alla tabella precedente.

valori in migliaia di euro

	2011	2010	Variazione	
			assoluta	%
<b>Svalutazioni dirette su capitale</b>	<b>202.308</b>	<b>145.169</b>	<b>57.139</b>	<b>39,4%</b>
<i>consumo</i>	169.549	126.283	43.266	34,3%
<i>cessione quinto</i>	12.615	7.539	5.076	67,3%
<i>carta</i>	20.144	11.347	8.797	77,5%
<b>Svalutazioni dirette su interessi di mora</b>	<b>39.530</b>	<b>19.669</b>	<b>19.861</b>	<b>101,0%</b>
<i>consumo</i>	35.010	17.001	18.009	105,9%
<i>cessione quinto</i>	265	180	85	47,2%
<i>carta</i>	4.255	2.488	1.767	71,0%
<b>Totale svalutazioni dirette</b>	<b>241.838</b>	<b>164.838</b>	<b>77.000</b>	<b>46,7%</b>

Nelle tabelle che seguono si sintetizza la qualità dell'attivo di Moneta. Si precisa che i valori in esse indicati comprendono gli interessi di mora maturati e che gli stessi risultano rettificati per il 100% del loro ammontare.

valori in migliaia di euro

	31 dicembre 2011				31 dicembre 2010			
	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta	Grado di copertura	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta	Grado di copertura
Sofferenze	218.214	156.897	61.317	71,9%	135.119	89.915	45.204	66,5%
Incagli e ristrutturati	70.695	40.459	30.236	57,2%	73.176	39.560	33.616	54,1%
Crediti scaduti/sconfinati	13.460	2.026	11.434	15,1%	6.832	1.308	5.524	19,1%
<b>Attività deteriorate</b>	<b>302.369</b>	<b>199.382</b>	<b>102.987</b>	<b>65,9%</b>	<b>215.127</b>	<b>130.783</b>	<b>84.344</b>	<b>60,8%</b>
Finanziamenti in bonis	4.040.417	42.456	3.997.961	1,1%	3.814.682	34.055	3.780.627	0,9%
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>4.342.786</b>	<b>241.838</b>	<b>4.100.948</b>	<b>5,6%</b>	<b>4.029.809</b>	<b>164.838</b>	<b>3.864.971</b>	<b>4,1%</b>

valori in migliaia di euro

	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010	Variazione	
			assoluta	%
Sofferenze lorde	218.214	135.119	83.095	+61,5%
Rettifiche complessive	-156.897	-89.915	-66.982	+74,5%
<b>Sofferenze nette</b>	<b>61.317</b>	<b>45.204</b>	<b>16.113</b>	<b>+35,6%</b>
<b>Grado di copertura sofferenze</b>	<b>71,9%</b>	<b>66,5%</b>	<b>+5,4%</b>	
Incagli e ristrutturati lordi	70.695	73.176	-2.481	-3,4%
Rettifiche complessive	-40.459	-39.560	-899	+2,3%
<b>Incagli e ristrutturati netti</b>	<b>30.236</b>	<b>33.616</b>	<b>-3.380</b>	<b>-10,1%</b>
<b>Grado di copertura incagli e ristrutturati</b>	<b>57,2%</b>	<b>54,1%</b>	<b>+3,2%</b>	
Scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni lordi	13.460	6.832	6.628	+97,0%
Rettifiche complessive	-2.026	-1.308	-718	+100,0%
<b>Scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni netti</b>	<b>11.434</b>	<b>5.524</b>	<b>5.910</b>	<b>+107,0%</b>
<b>Grado di copertura scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni</b>	<b>15,1%</b>	<b>19,1%</b>	<b>-4,0%</b>	
Crediti deteriorati lordi	302.369	215.127	87.242	+40,6%
Rettifiche complessive	-199.382	-130.783	-68.599	+52,5%
<b>Crediti deteriorati netti</b>	<b>102.987</b>	<b>84.344</b>	<b>18.643</b>	<b>+22,1%</b>
<b>Grado di copertura crediti deteriorati</b>	<b>65,9%</b>	<b>60,8%</b>	<b>+5,1%</b>	
Finanziamenti in bonis	4.040.417	3.814.682	225.735	+5,9%
Rettifiche complessive	-42.456	-34.055	-8.401	+24,7%
<b>Finanziamenti in bonis</b>	<b>3.997.961</b>	<b>3.780.627</b>	<b>217.334</b>	<b>+5,7%</b>
<b>Grado di copertura finanziamenti in bonis</b>	<b>1,1%</b>	<b>0,9%</b>	<b>+0,2%</b>	
Crediti verso clientela	4.342.786	4.029.809	312.977	+7,8%
Rettifiche complessive	-241.838	-164.838	-77.000	+46,7%
<b>Crediti verso clientela netti</b>	<b>4.100.948</b>	<b>3.864.971</b>	<b>235.977</b>	<b>+6,1%</b>
<b>Grado di copertura crediti verso clientela</b>	<b>5,6%</b>	<b>4,1%</b>	<b>+1,5%</b>	

Al riguardo si evidenzia che gli incrementi dei crediti deteriorati sono principalmente riconducibili all'incremento degli impieghi e alla maturazione del portafoglio in essere. Si evidenzia che i crediti deteriorati netti incidono sui crediti netti totali per il 2,5% (2,2% al 31 dicembre 2010).

## I debiti verso banche

I debiti verso banche, pari a 3.927,862 milioni di euro (3.692,694 milioni di euro al 31 dicembre 2010), sono prevalentemente costituiti dalla raccolta effettuata attraverso la Capogruppo Intesa Sanpaolo.

In particolare, i debiti a vista, di importo non significativo (30 mila euro), sono costituiti principalmente da saldi a debito su conti correnti detenuti presso Intesa Sanpaolo, mentre i debiti a termine o con preavviso sono rappresentati da finanziamenti pari a 3.927,832 milioni di Euro (comprensivi dei relativi ratei passivi), erogati dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo e regolati a normali condizioni di mercato, di cui 167,229 milioni di Euro a breve termine (erano 362 milioni di Euro al 31/12/2010) e 3.760,603 milioni di Euro a medio/lungo termine (erano 3.331 milioni di Euro al 31/12/2010).

## L'adeguatezza patrimoniale e la misurazione dei rischi

### a) Il patrimonio

*valori in migliaia di euro*

	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010	Variazione	
			assoluta	%
Capitale sociale e sovrapprezzi di emissione	179.053	126.980	52.073	41,01%
Riserve da valutazione	33	4	29	725,00%
Altre riserve	5.671	13.622	-7.951	-58,37%
Utile netto	26.045	69.095	-43.050	-62,31%
<b>Patrimonio netto</b>	<b>210.802</b>	<b>209.701</b>	<b>1.101</b>	<b>0,53%</b>

Il patrimonio di Moneta alla chiusura dell'esercizio corrente, comprensivo dell'utile di 26,045 milioni di euro, ammonta a 210,802 milioni di euro ed evidenzia un incremento di 1,101 milioni di euro rispetto ai 209,701 milioni di euro riferiti alla chiusura dell'esercizio precedente.

La variazione registrata nel corso dell'esercizio è sostanzialmente riconducibile:

- all'incremento di 26,045 milioni di euro, dovuto all'utile netto realizzato nel corso dell'esercizio;
- al decremento della voce "riserve" per 10,264 milioni di euro e della voce "sovrapprezzi di emissione" per 14,709 milioni di euro, registrati per effetto dell'operazione di scissione parziale da Moneta a Intesa Sanpaolo, avente ad oggetto la partecipazione totalitaria detenuta nella società Setefi S.p.A.;
- all'incremento delle "riserve di valutazione" di 29 mila euro, dovuto alla variazione degli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti.

Nel corso dell'esercizio sono stati inoltre registrati i seguenti movimenti nelle voci che compongono il patrimonio, senza impatti sulla consistenza complessiva dello stesso:

- destinazione dell'utile realizzato nell'esercizio precedente a riserva legale, per un importo pari a 3,455 milioni di euro, e a riserva straordinaria per l'importo residuo di 65,640 milioni di euro;
- aumento del capitale sociale eseguito a titolo gratuito, per un importo pari a 66,782 milioni di euro, mediante imputazione a capitale del corrispondente importo prelevato dalla voce "altre riserve".

#### **b) Il Patrimonio di Vigilanza**

Sono pienamente operative le disposizioni di Vigilanza Prudenziale in virtù delle quali sia le banche che le società finanziarie recepiscono le Direttive Comunitarie (Nuovo Accordo di Basilea) in materia di adeguatezza patrimoniale per gli intermediari.

Viene richiesto ai soggetti vigilati dalla Banca d'Italia un vincolo alla determinazione del patrimonio utile ai fini di vigilanza in relazione ai rischi assunti, che dovrà essere non inferiore al requisito patrimoniale complessivo, identificato come la somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, di controparte, di mercato e dei rischi operativi. Si segnala che il requisito minimo richiesto a fronte del rischio di credito è fissato per gli intermediari finanziari nella misura del 6%. Gli intermediari appartenenti a gruppi sottoposti a vigilanza consolidata beneficiano di una riduzione del 25% del requisito patrimoniale totale su base individuale (a condizione che il requisito consolidato sia rispettato).

Il Patrimonio di Vigilanza al 31 dicembre 2011 risulta pari a 187,810 milioni di euro e si confronta con i 209,697 milioni di euro riferiti alla chiusura dell'esercizio precedente, come evidenziato dalla tabella di seguito inserita.

valori in migliaia di euro

	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010	Variazione	
			assoluta	%
Patrimonio di base al netto degli elementi da dedurre (tier 1)	187.810	209.697	- 21.887	-10,4%
Patrimonio supplementare al netto degli elementi da dedurre (tier 2)	-	-		
Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-		
<b>Patrimonio di vigilanza</b>	<b>187.810</b>	<b>209.697</b>	<b>- 21.887</b>	<b>-10,4%</b>
Rischi di credito	189.423	179.520	9.903	+5,5%
Rischi Operativi	16.314	13.088	3.226	+24,6%
Rischi di mercato	-	-	-	-
Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
Riduzione requisiti 25% (Gruppo Bancario)	- 51.434	- 48.152	- 3.282	+6,8%
<b>Totale requisiti prudenziali</b>	<b>154.303</b>	<b>144.456</b>	<b>9.847</b>	<b>+6,8%</b>
Attività di rischio ponderate	2.572.227	2.408.082	164.145	+6,8%
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (tier 1 ratio)	7,30%	8,71%		-1,4%
Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (total capital ratio)	7,30%	8,71%		-1,4%

Il Requisito Patrimoniale Totale richiesto a Moneta S.p.A. al 31 dicembre 2011 è pari a 154,303 milioni di Euro (144,456 milioni alla chiusura dell'esercizio precedente); poiché il Patrimonio di Vigilanza al 31 dicembre 2011, comprensivo dell'utile d'esercizio al netto del dividendo che si prevede di distribuire all'azionista, è pari a 187,810 milioni di Euro, si realizza un avanzo patrimoniale di 33,507 milioni di Euro.

### Misurazione interna

L'operatività tipica di Moneta, caratterizzata da un notevole frazionamento qualitativo dei crediti (numero rilevante di operazioni di importo modesto, distribuite in più settori merceologici), rende necessario, con modalità sempre più perfezionate, l'utilizzo di strumenti automatici sia in fase di erogazione (credit-scoring) che in fase di recupero (migration analysis), con un monitoraggio costante che costituisce una garanzia di controllo del rischio.

Moneta, attraverso la sua controllante Intesa Sanpaolo, partecipa stabilmente altresì, nell'ambito del Gruppo ad un tavolo di lavoro che ha proprio l'obiettivo di definire un metodo di valutazione interna, alla luce delle nuove modalità di misurazione dei rischi patrimoniali (c.d. "Basilea 2").

### c) Il rischio di tasso e di liquidità

La copertura del rischio di liquidità non presenta particolari criticità in considerazione della natura della raccolta posta in essere da Moneta che privilegia, nella sua totalità, la raccolta presso la tesoreria della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Il rischio di tasso esprime un valore positivo puntuale al 31 dicembre 2011 di 0,28 milioni di euro - misurato su 100 bps di movimento parallelo della curva dei tassi di interesse ("shift sensitivity analysis") - che risulta compreso nel range di scostamento massimo previsto dalle policy di Capogruppo, che è pari a 4,0 milioni di euro in valore assoluto.

## **Dati economici**

Il bilancio dell'esercizio 2011 chiude con un utile netto pari a 26,045 milioni che si confronta con l'utile 69,095 milioni realizzato nell'esercizio precedente, comprensivo del dividendo corrisposto dalla società controllata SETEFI S.p.A per un importo pari a 70,135 milioni.

Il ROE dell'esercizio, calcolato considerando l'importo del capitale sociale e le riserve alla data del 31 dicembre 2011, è pari al 14,1% e si confronta con il dato pari all'11,14% determinato alla chiusura dell'esercizio precedente senza considerare il citato dividendo corrisposto dalla controllata.

Il margine di interesse ammonta a 159,575 milioni di euro ed evidenzia un incremento del 7,61% rispetto ai 148,295 milioni riferiti all'esercizio precedente, principalmente riconducibile all'incremento degli interessi attivi, solo parzialmente compensato dalla variazione degli interessi passivi.

L'incremento degli interessi attivi, che ammontano a 304,685 milioni (+9,1% rispetto ai 279,282 milioni riferiti all'esercizio precedente), è dovuto principalmente all'incremento degli impieghi verso la clientela riferiti al prodotto "prestito personale" e al prodotto "cessione del quinto", in parte compensato dalla riduzione degli impieghi riferiti al prodotto "carte di credito" per il quale è stato interrotto il collocamento nel corso dell'esercizio corrente.

La composizione degli interessi attivi, in base al prodotto a cui sono riconducibili, è la seguente:

- prestiti personali per 259,900 milioni di euro (239,378 milioni nell'esercizio precedente);
- cessione del quinto per 38,739 milioni di euro (31,946 milioni al 31 dicembre 2010);
- carta di credito per 5,019 milioni di Euro (7,404 milioni al 31 dicembre 2010).

L'importo residuo degli interessi attivi, pari a 1,028 milioni si riferisce agli interessi di mora incassati nel corso dell'esercizio ed agli interessi maturati su crediti verso enti creditizi.

L'andamento degli interessi passivi, pari a 145,111 milioni (+10,8% rispetto ai 130,987 milioni riferiti all'esercizio precedente) è principalmente correlato all'incremento dell'indebitamento a medio/lungo termine osservato nel corso dell'esercizio.

Il margine di intermediazione ammonta a 119,831 milioni di Euro (-12,9% rispetto ai 137,625 milioni di euro riferiti all'esercizio precedente); il decremento è riconducibile:

- al mancato percepimento dei dividendi dalla società controllata SETEFI, a seguito della cessione della partecipazione totalitaria detenuta da Moneta alla Capogruppo, avvenuta nel corso dell'esercizio 2011; i dividendi incassati nel corso dell'esercizio precedente ammontavano a 70,135 milioni;
- alla riduzione delle commissioni nette da -80,804 a -39,744 milioni di euro, in conseguenza del rinnovo degli accordi distributivi in essere con gli istituti di credito che distribuiscono i prodotti di Moneta presso la propria rete di spotelli bancari;
- all'incremento del margine di interesse da 148,295 a 159,575 milioni di euro di cui si è già riferito.

Le commissioni nette ammontano a -39,744 milioni ed evidenziano una riduzione rispetto ai -80,805 milioni riferiti all'esercizio precedente.

Le commissioni attive, pari a 16,751 milioni di euro, evidenziano una flessione del 28,2% (erano 23,327 milioni nel corso dell'esercizio precedente) riconducibile sia ai prodotti "prestito personale" e "cessione del quinto", le cui commissioni si riducono da 21,610 a 15,983 milioni (-26,04%), sia al prodotto "carte di credito", con commissioni in riduzione da 1,432 milioni di euro a 703 mila euro (-50,91%).

L'andamento delle commissioni attive è correlato alle minori erogazioni effettuate nel corso dell'esercizio 2011 e all'interruzione dell'emissione di carte di credito avvenuta nel corso dell'esercizio.

Le commissioni passive, pari a 56,495 milioni di euro, evidenziano una flessione del 45,7% rispetto ai 104,132 milioni riferiti all'esercizio precedente; sono prevalentemente costituite dalle provvigioni periodicamente riconosciute, al verificarsi della condizione di effettiva maturazione, alla Capogruppo ed alle altre Banche Reti per l'intermediazione effettuata sui prodotti "prestito personale", "cessione del quinto" e "carte di credito".

Come già si è riferito, la riduzione della commissioni nette è dovuta alla revisione, avvenuta con decorrenza dal 1° gennaio 2011, delle condizioni economiche previste dagli accordi distributivi vigenti con gli istituti di credito che collocano i prodotti Moneta presso le proprie reti di sportelli.

Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento ammontano a 57,538 milioni di euro, che si confrontano con i 52,625 milioni contabilizzati nel corso dell'esercizio precedente.

In particolare, le rettifiche di valore sui crediti sono complessivamente pari a 140,615 milioni di Euro (73,357 milioni nel corso dell'esercizio precedente), di cui 126,644 milioni riferiti al prodotto "prestito personale", 5,108 milioni al prodotto "cessione del quinto" e i residui 8,863 milioni al prodotto "carta di credito".

Le rettifiche di valore includono perdite su crediti per 406 mila euro, di cui 340 mila euro riferiti al prodotto "prestito personale" e 66 mila euro al prodotto "carte di credito", interamente coperte dall'utilizzo dei fondi forfetari a diretta rettifica dei crediti accantonati negli esercizi precedenti.

Le rettifiche contabilizzate riflettono il risultato dei criteri di valutazione che misurano in modo forfetario per classi omogenee e per prodotto, il rischio di perdita.

Nel 2011 perdurano gli elementi di criticità legati al contesto macroeconomico, che hanno coinvolto sia il mondo delle imprese sia quello dei privati e delle professioni, con pesanti ripercussioni sul mercato del lavoro e i correlati flussi economici.

In tale contesto, Moneta mantenuto un costante monitoraggio sulla dinamica dei crediti, sia relativamente alle tipologie di nuova erogazione, sia per le tipologie non performanti già in portafoglio.

Relativamente a queste ultime, la Società conferma la strategia di attenta e prudente politica di valutazione dei propri crediti, procedendo a interventi di accantonamento con logiche cautelative e differenziate in funzione dello status dei crediti e delle iniziative gestionali ad essi collegate.

Si segnala che le rettifiche di valore riferite al prodotto "prestito personale" includono importi contabilizzati in conseguenza della creazione di nuove classi di rischio rispetto a quelle esistenti al 31 dicembre 2010, per un importo pari a circa 83,036 milioni di euro; la costituzione di nuove classi di rischio comporta la rilevazione di accantonamenti pari al valore dei fondi attesi per i crediti inclusi nelle nuove classi istituite, controbilanciati dalle

riprese di valore dei fondi sulle classi esistenti al 31 dicembre 2010 di rispettiva originaria appartenenza dei crediti stessi.

Le riprese di valore ammontano a 83,077 milioni di euro (21,732 milioni di euro nel corso dell'esercizio 2010), di cui 83,036 milioni di euro riferiti al prodotto "prestito personale"; gli importi contabilizzati per il prodotto "prestito personale" sono interamente riconducibili al fenomeno della creazione di nuove classi di rischio, già illustrata per le rettifiche di valore.

Le spese amministrative risultano pari a 23,706 milioni di euro (17,220 milioni di Euro al 31 dicembre 2010) e registrano un incremento rispetto all'esercizio precedente pari al 37,7%.

Le spese per il personale pari a 7,928 milioni di Euro (4,487 milioni di euro al 31 dicembre 2010) evidenziano un aumento pari a 3,441 milioni di euro dovuto principalmente al rafforzamento della struttura organizzativa di Moneta effettuato nel corso dell'esercizio.

Per gli approfondimenti qualitativi relativi in generale al personale dipendente ed in particolare alle movimentazioni dell'organico nel corso del 2011 si rimanda al capitolo "La struttura dell'organico" della presente relazione.

Le altre spese amministrative, pari a 15,778 milioni di euro (12,733 milioni di Euro al 31 dicembre 2010) registrano un incremento di 3,045 milioni di euro (+23,91%) imputabile principalmente:

- all'aumento dei costi sostenuti per i servizi prestati da terzi per 1,181 milioni principalmente dovuto alle maggiori commissioni passive riconosciute alle amministrazioni terze cedute per la gestione operativa delle pratiche "cessione del quinto", pari a 441 mila euro, ai costi sostenuti per la digitalizzazione dei documenti, che registrano un incremento di 632 mila euro dovuti ai maggiori volumi di attività svolta a seguito dell'attivazione dell'archiviazione elettronica dei documenti, ed alle maggiori spese legali sostenute per attività di recupero crediti, al netto dei maggiori riaddebiti alla clientela, pari a circa 220 mila euro;
- all'incremento degli oneri per servizi in outsourcing resi da società del gruppo per 478 mila euro, dovuti sostanzialmente ad un incremento degli oneri per servizi informatici resi da Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.a. per 966 mila euro solo in parte compensati dalla flessione di 559 mila euro degli oneri sostenuti per i servizi resi dalla consociata Neos Finance, a seguito del ridimensionamento del perimetro dei servizi resi nel corso dell'esercizio 2011;

- all'incremento delle spese per le locazioni e manutenzione degli immobili per 504 mila euro, conseguenti alla riorganizzazione degli uffici avvenuta nel corso dell'esercizio;
- ad un incremento delle spese di consulenza rese da società esterne per 705 mila euro, dovuto ai servizi di consulenza attivati nel corso dell'esercizio e finalizzati al supporto delle attività di rafforzamento della struttura organizzativa della società;
- ad una flessione dell'imposta di bollo per 229 mila euro.

Gli "altri oneri e proventi di gestione" evidenziano un importo positivo pari a 7,269 milioni di euro, che si confronta con i 10,205 milioni di euro riferiti all'esercizio precedente.

La flessione registrata nel corso dell'esercizio è principalmente dovuta ai minori indennizzi riconosciuti dalle Banche Reti del Gruppo Intesa Sanpaolo a Moneta per inadempienze contrattuali poste in essere in sede di intermediazione di pratiche di finanziamento presso la clientela (3,633 milioni contro i 6,929 milioni dell'esercizio 2010).

Il risultato della gestione operativa è pari a 45,688 milioni di euro e si confronta con i 77,970 milioni riferiti all'esercizio precedente, comprensivi, come già si è riferito, dei 70,135 milioni incassati a titolo di dividendo dalla società controllata SETEFI.

Qualora escludessimo dal risultato della gestione operativa dell'esercizio precedente i citati dividendi, lo stesso ammonterebbe a 7,835 milioni e la variazione registrata nel corso dell'esercizio 2011 risulterebbe positiva per 37,653 milioni di euro.

L'Utile della operatività corrente al lordo delle imposte coincide, sia per l'esercizio 2011 sia per l'esercizio 2010, con i corrispondenti importi del risultato della gestione operativa.

La voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" ammonta a 19,642 milioni di euro (erano 8,874 milioni di euro nell'esercizio precedente) e determina un tax rate complessivo del 43% (calcolato come rapporto tra "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" e "Utile della operatività corrente al lordo delle imposte").

## I RAPPORTI CON LA CONTROLLANTE

I rapporti attivi e passivi con la controllante Intesa Sanpaolo, che andiamo ad elencare in migliaia di euro, sono regolati a normali condizioni di mercato. I crediti sono costituiti da rapporti di conto corrente che evidenziano dal lato dell'attivo le giacenze di liquidità provenienti dai flussi d'incasso dei crediti, mentre i debiti verso enti creditizi attengono a finanziamenti a breve e medio/lungo termine rappresentanti l'intero funding di Moneta per svolgere la propria attività caratteristica.

Le altre attività e passività registrano i rapporti di debito e di credito con la Controllante relativi, oltre che ai servizi resi e ricevuti ma non ancora fatturati o liquidati alla data di chiusura dell'esercizio, anche ai flussi connessi all'adesione di Moneta al consolidato fiscale nazionale del Gruppo Intesa Sanpaolo.

<i>valori in migliaia di euro</i>				
<b>Attivo</b>	<b>31.12.2011</b>	<b>31.12.2010</b>	<b>Variaz.</b>	<b>Var. %</b>
<i>Crediti per dep.to libero in c/c</i>	33.101	3.600	29.501	819,5%
<i>Altre attività</i>	11.714	16.462	(4.748)	-28,8%
<b>Totale</b>	<b>44.815</b>	<b>20.062</b>	<b>24.753</b>	<b>123,4%</b>
<b>Passivo</b>	<b>31.12.2011</b>	<b>31.12.2010</b>	<b>Variaz.</b>	<b>Var. %</b>
<i>Debiti a vista in c/c</i>	28	134	(106)	-79,1%
<i>Debiti per finanziamenti ricevuti</i>	3.927.832	3.692.560	235.272	6,4%
<i>Altre passività</i>	37.208	28.090	9.118	32,5%
<b>Totale</b>	<b>3.965.068</b>	<b>3.720.784</b>	<b>244.284</b>	<b>6,6%</b>

## **LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

I rapporti con le parti correlate sono stati oggetto di puntuale ed attento monitoraggio, dal quale non sono emerse situazioni diverse da quelle riscontrabili nella normale dinamica dei rapporti intrattenuti con la clientela. Le operazioni sono state di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne e di Gruppo appositamente definite.

Nel periodo non sono state poste in essere operazioni aventi le caratteristiche per essere considerate di natura atipica o inusuale.

Si rende noto che, nel corso del mese di Gennaio 2011, la Società ha recepito in ambito aziendale il nuovo Regolamento di Gruppo per le Operazioni con Parti Correlate, emanato dalla Capogruppo in conseguenza della ridefinizione del quadro normativo degli adempimenti societari per la gestione delle parti correlate in società emittenti azioni quotate o diffuse, effettuata dal Regolamento Consob, adottato con delibera n. 17221, in attuazione dell'art. 2391 bis c.c.

## DIREZIONE E COORDINAMENTO

In osservanza del disposto di cui all'art. 2497-bis, V comma del Codice Civile, si precisa che la Società è soggetta all'attività di direzione e di coordinamento di Intesa Sanpaolo SpA, la quale la esercita allo scopo di perseguire principalmente le seguenti due finalità:

- conferire alle Società appartenenti al Gruppo bancario lineamenti organizzativi complessivi tendenzialmente omogenei, nel rispetto del ruolo strategico delle Società stesse;
- assicurare la coerenza alle normative che disciplinano l'operatività del Gruppo nel suo insieme, con specifico riferimento agli obblighi cui è sottoposta in virtù del suo ruolo di Capogruppo e della sua natura di Società quotata nei mercati regolamentati.

Tale attività è esercitata avvalendosi, tra gli altri, di strumenti normativi specifici quali il Regolamento di Gruppo e le direttive della Capogruppo, nonché degli eventuali strumenti organizzativi di coordinamento tempo per tempo istituiti, cui possono essere chiamati a partecipare esponenti aziendali.

L'attività di direzione e di coordinamento come sopra esercitata ha contribuito a razionalizzare ed a migliorare l'efficacia e l'efficienza dei processi operativi della Società.

In una logica di Gruppo, nell'esercizio 2011 non sono state assunte, ai sensi dell'art. 2497 e segg. del Codice Civile, delibere riguardanti la Società, relative a progetti ed operazioni di rilievo con riguardo all'impatto sull'assetto economico e patrimoniale della Società medesima, direttamente influenzate dalla Capogruppo.

## **EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL BILANCIO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE**

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti che possano modificare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria rappresentata nel bilancio al 31 dicembre 2011.

L'andamento delle nuove erogazioni nel corso delle prime settimane dell'anno corrente conferma il trend di contrazione osservato nel corso degli ultimi mesi dell'esercizio 2011; l'evoluzione della gestione nel corso del 2012 sarà condizionata dal contesto macroeconomico e dall'andamento della crescita economica nazionale.

Proseguiranno nel corso del 2012 le attività finalizzate alla revisione del processo di gestione dei prestiti personali (progetto Con. Cre. To) attraverso la definizione di un nuovo modello di profilazione della clientela, lo stimolo della domanda con prodotti innovativi e modulari e la semplificazione dei processi operativi.

## **PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DESTINAZIONE DEL RISULTATO**

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio di Moneta S.p.A. relativo all'esercizio 2011, redatto secondo le norme e gli schemi vigenti integrati dalle direttive della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. e che è stato oggetto di revisione da parte della Società Reconta Ernst & Young S.p.A.

Il Bilancio chiude con il seguente risultato:

Utile d'esercizio **Euro 26.045.208,52**

che Vi proponiamo di destinare come segue:

- quanto a Euro 1.302.260,43 a riserva legale;
- quanto a Euro 22.959.517,10 a dividendi (1,30 euro per azione);
- quanto a Euro 1.783.430,99 a riserva straordinaria.

L'approvazione della suddetta proposta di destinazione dell'utile determinerebbe la composizione del patrimonio netto della Società nei seguenti termini:

<b>Descrizione</b>	<b>Importo</b>
✓ Capitale Sociale	176.611.670,00
✓ Riserva Legale	6.973.588,18
✓ Riserva Sovrapprezzo di emissioni	2.441.063,41
✓ Riserva da valutazione	32.819,07
✓ Altre riserve	1.783.437,11
<b>☐ Totale Patrimonio netto</b>	<b>187.842.577,77</b>

## CONCLUSIONI

Signori Soci,

l'esercizio 2011 di Moneta SpA si chiude con un risultato positivo pari a 26,045 milioni di Euro.

Al termine di questa Relazione sulla Gestione, si desidera rivolgere al Collegio Sindacale ed all'Organismo di Vigilanza costituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 il più vivo ringraziamento per l'assidua opera che nel corso dell'anno hanno svolto con competenza e professionalità.

Da menzionare poi la concreta e puntuale collaborazione fornitaci dalle strutture di riferimento della Capogruppo Intesa Sanpaolo, della cui assistenza abbiamo utilmente beneficiato.

Alla Società Reconta Ernst & Young SpA rinnoviamo la nostra riconoscenza per l'attività intelligente e costruttiva dedicata allo svolgimento degli importanti incarichi di revisione e controllo.

Un ringraziamento Associazioni a cui si partecipa, in particolare ABI ed Assofin, per l'attività svolta nel corso del 2011 a favore dei loro membri e per la puntuale e preziosa assistenza, garantita in ogni occasione.

Come di consueto, un ringraziamento particolare alla Direzione, ai Dirigenti, ai Quadri Direttivi ed al personale tutto per l'impegno con cui hanno saputo interpretare i rispettivi incarichi.

Bologna, 2 marzo 2012.

L' Amministratore Delegato

# **PROSPETTI CONTABILI**

**STATO PATRIMONIALE**

**CONTO ECONOMICO**

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO**

**RENDICONTO FINANZIARIO**

## STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

Valori in unità di euro

Voci dell'attivo	31/12/2011	31/12/2010
<b>10. Cassa e disponibilità liquide</b>	<b>238.127</b>	<b>3.729.918</b>
<b>60. Crediti</b>	<b>4.134.688.711</b>	<b>3.868.905.591</b>
<b>90. Partecipazioni</b>	<b>10.000</b>	<b>24.982.690</b>
<b>100. Attività materiali</b>	<b>230.428</b>	<b>50.290</b>
<b>120. Attività fiscali:</b>	<b>40.687.844</b>	<b>29.970.762</b>
<i>b) anticipate</i>	<i>40.687.844</i>	<i>29.970.762</i>
<b>140. Altre attività</b>	<b>22.502.979</b>	<b>34.737.612</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>4.198.358.089</b>	<b>3.962.376.863</b>

## PASSIVO

Valori in unità di euro

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2011	31/12/2010
<b>10. Debiti</b>	<b>3.927.861.518</b>	<b>3.692.694.466</b>
<b>70. Passività fiscali:</b>	<b>1.559.755</b>	<b>642.634</b>
<b>a) correnti</b>	<b>1.559.736</b>	<b>642.634</b>
<b>b) differite</b>	<b>19</b>	<b>-</b>
<b>90. Altre passività</b>	<b>57.184.432</b>	<b>58.797.511</b>
<b>100. Trattamento di fine rapporto del personale</b>	<b>382.097</b>	<b>218.806</b>
<b>110. Fondi per rischi e oneri:</b>	<b>568.192</b>	<b>323.000</b>
<b>b) altri fondi</b>	<b>568.192</b>	<b>323.000</b>
<b>120. Capitale</b>	<b>176.611.670</b>	<b>109.830.000</b>
<b>150. Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>2.441.063</b>	<b>17.149.750</b>
<b>160. Riserve</b>	<b>5.671.334</b>	<b>13.621.719</b>
<b>170. Riserve da valutazione</b>	<b>32.819</b>	<b>3.689</b>
<b>180. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>26.045.209</b>	<b>69.095.288</b>
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>4.198.358.089</b>	<b>3.962.376.863</b>

## CONTO ECONOMICO

Valori in unità di euro

Voci di conto economico	31/12/2011	31/12/2010
<b>10. Interessi attivi e proventi assimilati</b>	<b>304.685.414</b>	<b>279.281.772</b>
<b>20. Interessi passivi e oneri assimilati</b>	<b>(145.110.509)</b>	<b>(130.987.216)</b>
<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>159.574.905</b>	<b>148.294.556</b>
<b>30. Commissioni attive</b>	<b>16.751.123</b>	<b>23.327.286</b>
<b>40. Commissioni passive</b>	<b>(56.494.948)</b>	<b>(104.131.545)</b>
<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>(39.743.825)</b>	<b>(80.804.259)</b>
<b>50. Dividendi e proventi simili</b>	<b>-</b>	<b>70.135.000</b>
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>119.831.080</b>	<b>137.625.297</b>
<b>100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:</b>	<b>(57.537.951)</b>	<b>(52.624.846)</b>
<i>a) attività finanziarie</i>	<i>(57.537.951)</i>	<i>(52.624.846)</i>
<b>110. Spese amministrative</b>	<b>(23.705.718)</b>	<b>(17.220.600)</b>
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(7.927.875)</i>	<i>(4.487.138)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(15.777.843)</i>	<i>(12.733.462)</i>
<b>120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali</b>	<b>(29.082)</b>	<b>(15.502)</b>
<b>150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri</b>	<b>(139.500)</b>	<b>0</b>
<b>160. Altri proventi e oneri di gestione</b>	<b>7.268.873</b>	<b>10.205.297</b>
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>	<b>45.687.702</b>	<b>77.969.646</b>
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>45.687.702</b>	<b>77.969.646</b>
<b>190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</b>	<b>(19.642.493)</b>	<b>(8.874.358)</b>
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>26.045.209</b>	<b>69.095.288</b>
<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>26.045.209</b>	<b>69.095.288</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

		<i>valori in unità di euro</i>	
	<b>Voci del Prospetto della Redditività Complessiva</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2010</b>
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>26.045.209</b>	<b>69.095.288</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
<b>90.</b>	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	29.130	16.806
<b>110.</b>	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>29.130</b>	<b>16.806</b>
<b>120.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>26.074.339</b>	<b>69.112.094</b>

# PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

## Esercizio 2011

Valori in unità di euro

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 31.12.2011	Patrimonio netto al 31.12.2011
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	109.830.000	-	109.830.000	-	-	-	66.781.670	-	-	-	-	-	176.611.670
Sovraprezzo emissioni	17.149.750	-	17.149.750	-	-	-	-	-	-	-	-	14.708.687	2.441.063
Riserve:	13.621.719	-	13.621.719	69.095.288	-	-	66.781.670	-	-	-	-	10.264.003	5.671.334
a) di utili	12.480.567	-	12.480.567	69.095.288	-	-	65.640.518	-	-	-	-	10.264.003	5.671.334
b) altre	1.141.152	-	1.141.152	-	-	-	1.141.152	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	3.689	-	3.689	-	-	-	-	-	-	-	-	29.130	32.819
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	69.095.288	-	69.095.288	69.095.288	-	-	-	-	-	-	-	26.045.209	26.045.209
Patrimonio netto	209.700.446	-	209.700.446	-	-	-	-	-	-	-	-	24.972.690	210.802.095

## Esercizio 2010

Valori in unità di euro

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 31.12.2010	Patrimonio netto al 31.12.2010
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	109.830.000	-	109.830.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	109.830.000
Sovraprezzo emissioni	17.149.750	-	17.149.750	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17.149.750
Riserve:	1.141.152	-	1.141.152	12.480.567	-	-	-	-	-	-	-	-	13.621.719
a) di utili	-	-	-	12.480.567	-	-	-	-	-	-	-	-	12.480.567
b) altre	1.141.152	-	1.141.152	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.141.152
Riserve da valutazione	(13.117)	-	(13.117)	-	-	-	-	-	-	-	-	16.806	3.689
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	44.331.267	-	44.331.267	(12.480.567)	(31.850.700)	-	-	-	-	-	-	69.095.288	69.095.288
Patrimonio netto	172.439.052	-	172.439.052	-	(31.850.700)	-	-	-	-	-	-	69.112.094	209.700.446

## RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto		Legenda: (+) Generata (-) Assorbita	
valori in unità di euro			
A. ATTIVITA' OPERATIVA	2011	2010	
<b>1. Gestione</b>	<b>103.499.412</b>	<b>60.742.097</b>	
- risultato d'esercizio (+/-)	26.045.209	69.095.288	
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	-	-	
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-	
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	57.537.952	52.624.846	
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	29.082	15.502	
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	244.676	267.103	
- imposte e tasse non liquidate (+)	19.642.493	8.874.358	
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-	
- altri aggiustamenti (+/-)	-	(70.135.000)	
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(330.739.234)</b>	<b>(686.035.001)</b>	
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-	
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	
- crediti verso banche	(29.807.259)	14.636.668	
- crediti verso clientela	(293.513.812)	(675.562.610)	
- altre attività	(7.418.163)	(25.109.059)	
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>223.957.251</b>	<b>587.867.612</b>	
- debiti verso banche	235.167.052	611.637.332	
- debiti verso enti finanziari	-	-	
- debiti verso clientela	-	-	
- titoli in circolazione	-	-	
- passività finanziarie di negoziazione	-	-	
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-	
- altre passività	(11.209.801)	(23.769.720)	
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	<b>(3.282.571)</b>	<b>(37.425.292)</b>	
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>			
<b>1. Liquidità generata da:</b>	<b>0</b>	<b>70.135.000</b>	
- vendite di partecipazioni	-	70.135.000	
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-	
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	
- vendite di attività materiali	-	-	
- vendite di attività immateriali	-	-	
- vendite di rami d'azienda	-	-	
<b>2. Liquidità assorbita da:</b>	<b>(209.220)</b>	<b>(60.648)</b>	
- acquisti di partecipazioni	-	-	
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	
- acquisti di attività materiali	(209.220)	(60.648)	
- acquisti di attività immateriali	-	-	
- acquisti di rami d'azienda	-	-	
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</i>	<b>(209.220)</b>	<b>70.074.352</b>	
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>			
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-	
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-	
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	(31.850.700)	
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>	-	<b>31.850.700</b>	
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(3.491.791)</b>	<b>798.360</b>	
<b>RICONCILIAZIONE</b>			
<i>valori in unità di euro</i>			
<b>VOCIDI BILANCIO</b>	<b>Totale 31/12/2011</b>	<b>Totale 31/12/2010</b>	
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.729.918	2.931.558	
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(3.491.791)	798.360	
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-	
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	238.127	3.729.918	

## **NOTA INTEGRATIVA**

## **Parte A – Politiche contabili**

### **A.1 Parte generale**

- Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- Sezione 2 – Principi generali di redazione
- Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
- Sezione 4 – Altri aspetti

### **A.2 Parte relativa ai principali aggregati di bilancio**

- 1 – Crediti
- 2 – Partecipazioni
- 3 – Attività materiali
- 4 – Fiscalità corrente e differita
- 5 – Trattamento di fine rapporto del personale
- 6 – Fondi per rischi e oneri
- 7 – Debiti
- 8 – Altre informazioni

## **Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale**

### **Attivo**

- Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10
- Sezione 6 – Crediti – Voce 60
- Sezione 9 – Le partecipazioni – Voce 90
- Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100
- Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali - Voce 120 e Voce 70 del passivo
- Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

### **Passivo**

- Sezione 1 – Debiti - Voce 10
- Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70
- Sezione 9 – Altre passività – Voce 90
- Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100
- Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110
- Sezione 12 – Patrimonio - Voci 120, 130, 140 e 150

## **Parte C – Informazioni sul Conto Economico**

- Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20
- Sezione 2 – Commissioni - Voci 30 e 40
- Sezione 3 – Dividendi e Proventi simili - Voce 50
- Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100
- Sezione 9 – Spese amministrative - Voce 110
- Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120
- Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri – Voce 150
- Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160
- Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – voce 190
- Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

## **Parte D – Altre Informazioni**

- Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte
- Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio
- Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva
- Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

## Parte A – POLITICHE CONTABILI

### A.1 - PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di Moneta SpA per l'esercizio 2011 è conforme ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dall'International Accounting Standard Board ("IASB"), adottati dalla Commissione Europea con il Regolamento CE n. 1606/2002 e recepiti nel nostro ordinamento con il Decreto Legislativo n. 38 del 26 febbraio 2005 ("Decreto IAS") e con la Circolare Banca d'Italia emanata in data 16 dicembre 2009 avente ad oggetto "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco Speciale", degli IMEL, delle SGR e delle SIM" tenendo anche conto, per le fattispecie applicabili, delle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC").

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dall'esercizio 2011:

---

Regolamento omologazione	Titolo
574/2010	Modifica dell'IFRS 1 - Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per i neoutilizzatori Modifica dell'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative
632/2010	IAS 24 - Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate Modifica all'IFRS 8 - Settori operativi
633/2010	Modifiche all'IFRIC 14 - Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima
662/2010	IFRIC 19 - Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale Modifica all'IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standard
149/2011	Miglioramenti agli IFRS: Modifiche a: IFRS 1; IFRS 3; IFRS 7; IAS 1; IAS 34; IFRIC 13

---

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre, nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare, dal 1° Gennaio 2012 o da data successiva.

## **Principi contabili internazionali con applicazione successiva al 31/12/2011**

---

Regolamento omologazione Titolo

1293/2009	Modifica dello IAS 32 – Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio Data entrata in vigore 01/01/2012 – primo esercizio con inizio successivo al 31/01/2011
1205/2011	Modifica dell'IFRS 7 – Strumenti finanziari informazioni integrative – trasferimenti di attività finanziarie Data entrata in vigore 01/01/2012 – primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2011

---

Si segnala inoltre, che nel corso del 2011 lo IASB ha apportato modifiche a taluni IAS / IFRS precedentemente emanati e, al contempo, ha pubblicato nuovi principi contabili internazionali. Non essendo, allo stato, intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea, nessuno di tali aggiornamenti rileva ai fini del presente bilancio d'esercizio.

### **Sezione 2 - Principi generali di redazione**

I suddetti principi sono i seguenti:

- a. *continuità aziendale*: le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" formano oggetto di valutazione sulla scorta dei valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo;
- b. *competenza economica*: i costi ed i ricavi vengono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai sottostanti servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del rispettivo regolamento monetario;
- c. *coerenza di rappresentazione*: per garantire la comparabilità dei dati e delle informazioni contenute negli schemi e nei prospetti del bilancio, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo, salvo che il loro cambiamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure non sia diretto a rendere più significativa ed affidabile l'esposizione dei valori; quando viene modificata una determinata modalità di rappresentazione o di classificazione, la nuova modalità viene applicata - se possibile - in via retroattiva, illustrandone le ragioni e la natura ed indicandone gli effetti sulla rappresentazione del bilancio;

- d. *rilevanza ed aggregazione*: ogni classe rilevante di elementi che presentano natura o funzione simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente;
- e. *divieto di compensazione*: è applicato il divieto di compensazione, salvo che questa non sia prevista o consentita dai principi contabili internazionali o da un'interpretazione di tali principi;
- f. *raffronto con l'esercizio precedente*: gli schemi ed i prospetti del bilancio riportano i valori dell'esercizio precedente, eventualmente adattati per assicurare la loro comparabilità.

### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2011 non si sono verificati fatti che possano modificare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria rappresentata nel bilancio al 31 dicembre 2011.

### **Sezione 4 - Altri aspetti**

#### ***Moneta di conto***

In conformità a quanto disposto dall'art.5 del D.Lgs. n.38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

#### ***Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio***

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive aziendali sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

### ***Opzione per il consolidato fiscale***

A partire dal 2004 – con delibera del Consiglio di Amministrazione del 28 ottobre 2004 - la Società ha aderito al consolidato fiscale del Gruppo Sanpaolo IMI per il triennio 2004-2006, disciplinato dagli artt 117-129 del TUIR e dal D.M. 9/6/2004, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n.344/2003.

A decorrere dal 1° Gennaio 2007, successivamente alla fusione intercorsa tra Sanpaolo IMI SpA e Banca Intesa SpA, tramite la quale è confluito nel consolidato fiscale facente capo a Intesa Sanpaolo l'analogo sistema di tassazione consolidata attivato a suo tempo dal Sanpaolo IMI, la Società ha aderito, con delibera del CdA del 30 maggio 2007, alla proposta di rinnovo dell'opzione per il consolidato fiscale del Gruppo Intesa Sanpaolo valida per il triennio 2007-2009, accettando formalmente il "Regolamento di Gruppo disciplinante l'applicazione delle disposizioni in materia di consolidato fiscale nazionale tra le Società del Gruppo Intesa Sanpaolo" del 6 gennaio 2007.

Infine, a decorrere dal 1° Gennaio 2010, la Società ha aderito alla proposta di rinnovo dell'opzione per il consolidato fiscale del Gruppo Intesa Sanpaolo valida per il triennio 2010-2012, accettando formalmente ed integralmente in data 3 giugno 2010 la proposta di rinnovo dell'opzione congiunta - inviata a Moneta S.p.A. dalla Consolidante Intesa Sanpaolo S.p.A. con lettera del 24 maggio 2010 – nonchè l'annesso "Regolamento di Gruppo disciplinante l'applicazione delle disposizioni in materia di consolidato fiscale nazionale tra le Società del Gruppo Intesa Sanpaolo".

### ***Revisione del bilancio***

Il bilancio della Società viene sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare dell'11 aprile 2007, che ha rinnovato l'attribuzione a detta società dell'incarico di revisione contabile del bilancio e della relazione semestrale per gli esercizi dal 2007 al 2011 in conformità al medesimo incarico conferito dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A..

## A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

### 1. Crediti

#### (a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione ovvero, nel caso di un titolo di debito, alla data di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili all'acquisizione/erogazione del singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. I crediti sono inseriti nel suddetto portafoglio al momento dell'erogazione e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli; gli interessi vengono calcolati secondo il tasso effettivo interno di rendimento.

#### (b) Criteri di classificazione

Il portafoglio crediti per cassa accoglie tutte le forme tecniche verso banche e verso clientela erogati direttamente od acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili.

#### (c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate secondo il principio del costo ammortizzato, sottoponendo i crediti ad *impairment test* per verificare l'esistenza di eventuali perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Un credito è considerato deteriorato quando si ritiene che, probabilmente, non si sarà in grado di recuperarne l'intero ammontare, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente.

Tutti i crediti sono rivisti ed analizzati mensilmente tramite attribuzione per ciascun contratto ad una determinata classe di rischio definita dalla combinazione Delinquency/Forma Tecnica.

Le esposizioni deteriorate sono suddivise nelle seguenti categorie:

- Sofferenze – individuate secondo quanto previsto dalla normativa emanata in materia da Banca d'Italia per quanto applicabile al credito al consumo. Le sofferenze sono inoltre identificate secondo criteri oggettivi

che tengono conto di diversi fattori fra i quali quello del livello di deterioramento del credito.

- Incagli - per la cui determinazione si fa riferimento alla normativa emanata in materia da Banca d'Italia, per quanto applicabile al credito al consumo e, in alcuni casi, a criteri anche più restrittivi.
- Esposizioni scadute - rappresentano l'esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni.

Tali esposizioni sono valutate di regola in modo collettivo, data la non significativa esposizione individuale, per categorie omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche/statistiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

A ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, commisurato alla tipologia di finanziamento, in riferimento alla forma tecnica ed ad altri fattori rilevanti quali il numero di rate scadute ed impagate, è associata una "probabilità di inadempienza" (Probability of Default) ed una "perdita in caso di inadempienza" (Loss Given Default), omogenee per classi, ottenute dai modelli interni di valutazione del rischio ai fini dei requisiti per "Basilea 2".

Dopo l'iscrizione iniziale, la variazione di rischiosità del credito viene individuata facendo riferimento alle variazioni di rating (e, conseguentemente, di PD e di LGD) del medesimo. La rettifica di valore del periodo è determinata come differenza tra il valore di bilancio (rinveniente dal costo ammortizzato) e il valore attualizzato degli importi ritenuti recuperabili, determinato in base alle PD e LGD calcolate e applicabili alla data di valutazione .

Qualora non si abbiano a disposizione i suddetti indicatori, si utilizzano valori stimati desunti da serie storiche interne e da studi di settore

#### *(d) Criteri di cancellazione*

I crediti ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi crediti; in caso contrario tali crediti sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi, rispettivamente, con tali passività e con i crediti ceduti.

#### *(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli interessi sui crediti vengono iscritti nella voce "interessi attivi e proventi assimilati", mentre le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di *impairment test* sono registrate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti" e gli utili o perdite da cessione sono riportati tra gli "utili/perdite da cessione di crediti".

## **2. Partecipazioni**

### *(a) Criteri di iscrizione*

Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione.

### *(b) Criteri di classificazione*

Il portafoglio partecipazioni accoglie le interessenze in *joint ventures* e nelle società controllate e collegate, sulle quali viene esercitata un'influenza significativa nell'ambito del Gruppo di appartenenza; tale influenza si presume, salvo prova contraria, pari ad almeno il 20% dei diritti di voto nelle società sottostanti. L'esistenza di influenza notevole è solitamente segnalata dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze: la rappresentanza nel consiglio di amministrazione od organo equivalente della partecipata, la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi o ad altro tipo di distribuzione degli utili, il verificarsi di rilevanti operazioni tra partecipante e partecipata, l'interscambio di personale dirigente e la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

### *(c) Criteri di valutazione*

Le partecipazioni sono valutate al costo, come sopra determinato, e sono, sottoposte ad *impairment test* per verificare l'eventuale durevolezza di perdite di valore, manifestatesi mediante la registrazione di risultati negativi di bilancio od altri *trigger events* oggettivamente riscontrabili.

### *(d) Criteri di cancellazione*

Le partecipazioni vengono cancellate dallo stato patrimoniale al venir meno dei diritti sui flussi finanziari delle attività stesse o quando l'attività viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

### *(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

I dividendi vengono contabilizzati nel periodo in cui ne è deliberata la distribuzione, mentre le plusvalenze o minusvalenze da cessione vengono registrate tra gli "utili/perdite delle partecipazioni" nel periodo in cui avviene il perfezionamento del relativo contratto;

in tale voce vengono inoltre rilevate, nel periodo di competenza, le eventuali perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di *impairment*.

### **3. Attività materiali**

#### *(a) Criteri di iscrizione*

Le attività materiali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusi degli eventuali oneri accessori; le spese di natura straordinaria successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali, se accrescono il valore, la vita utile o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

#### *(b) Criteri di classificazione*

Le attività materiali includono sia i beni ad uso funzionale sia quelli detenuti per investimento e sono pertanto destinate ad essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi; sono inoltre inclusi nella suddetta voce i beni utilizzati nei contratti di leasing finanziario ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

#### *(c) Criteri di valutazione*

Il valore dei terreni sottostanti, da non ammortizzare in quanto beni di durata illimitata, viene scorporato dal valore contabile degli immobili, utilizzando appropriate stime per gli immobili acquisiti prima dell'entrata in vigore degli IAS/IFRS. La durata degli ammortamenti si ragguaglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo a quote costanti; in accordo con quanto previsto dai principi IAS/IFRS, la durata di tale vita utile viene verificata alla fine di ogni anno solare. Le attività materiali ad uso funzionale e investimento sono anche sottoposte ad *impairment test*, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

#### *(d) Criteri di cancellazione*

Un'immobilizzazione materiale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

#### *(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore delle attività materiali ad uso funzionale sono iscritti nella voce "rettifiche di valore nette su attività

materiali”; mentre i profitti e le perdite derivanti dalla cessione di tutti i beni materiali vengono iscritti nella voce “utili/perdite da cessione di investimenti”.

#### **4. Fiscalità corrente e differita**

- (a) *Criteri di iscrizione*
- (b) *Criteri di classificazione*
- (c) *Criteri di valutazione*
- (d) *Criteri di cancellazione*

La rilevazione degli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite viene effettuata applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito ed è iscritto al lordo degli acconti versati e degli altri crediti d'imposta per ritenute subite. Le imposte anticipate e differite vengono determinate, senza limiti temporali, in base alle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri di redazione del bilancio ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o del complesso delle società aderenti, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al consolidato fiscale, di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto l'ammontare delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che comportino la tassazione. Le imposte anticipate e differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza effettuare compensazioni, includendo le prime nella voce “attività fiscali” e le seconde nella voce “passività fiscali”. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società.

*(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Le attività e le passività fiscali, sia correnti sia differite, vengono registrate in contropartita della voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", a meno che siano imputabili al patrimonio netto in quanto collegate a transazioni i cui risultati interessano direttamente il patrimonio netto.

## **5. Trattamento di fine rapporto del personale**

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del relativo valore attuale attuariale, determinato annualmente secondo le stime effettuate da un attuario esterno indipendente, tenendo anche conto delle variazioni normative apportate dal Decreto Legislativo n. 252/2005 e dalla Legge n. 296/2006; ai fini dell'attualizzazione si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso d'interesse di mercato.

Gli accantonamenti relativi al trattamento di fine rapporto del personale, costituiti esclusivamente dalla quota interessi maturata nel periodo (Interest Cost), vengono imputati al conto economico nella voce "spese per il personale" mentre gli utili/perdite attuariali, eventualmente emergenti, vengono contabilizzati fra le riserve da valutazione del patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale.

In sintesi, le assunzioni finanziarie e demografiche utilizzate, risultano essere:

- il tasso di sconto: ricavato come media ponderata dei tassi della curva "IRS + Credit spread" utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato anticipato per ogni scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata;
- il tasso di inflazione: ovvero l'indice del costo della vita per famiglie di impiegati necessario per la rivalutazione del Fondo TFR, corrispondente a quanto, attualmente, si prevede si possa attestare per un lungo periodo di tempo;
- la percentuale di TFR richiesta in anticipo: rappresenta la percentuale di TFR accantonato in azienda che viene richiesta in anticipo.

Per Moneta non si è tenuto conto di alcun tasso atteso di incremento retributivo, in quanto per le Società con più di 50 dipendenti il Fondo TFR in futuro si incrementerà della sola rivalutazione, essendo previsto dalla Legge Finanziaria 2007, che il maturato debba essere versato o a un Fondo Pensioni oppure al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Nell'ambito delle assunzioni demografiche vengono tenute in considerazione l'età massima di collocamento a riposo, le probabilità annue di eliminazione per morte del personale in servizio ricavate dalle tavole di mortalità, oltre alla percentuale media annua

di uscita del personale rappresentata dal turnover dei dipendenti per qualsiasi causa e dalla probabilità annua di richieste di anticipo sul Fondo TFR.

## **6. Fondi per rischi e oneri**

- (a) *Criteri di iscrizione*
- (b) *Criteri di classificazione*
- (c) *Criteri di valutazione*
- (d) *Criteri di cancellazione*

I fondi per rischi e oneri esprimono passività aventi natura certa o probabile, di cui sia incerto l'ammontare o il tempo dell'assolvimento e quindi sono rilevati se:

- la Società ha una obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse finanziarie atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare di tale obbligazione

Tali fondi sono costituiti da:

### *a) Altri fondi per rischi ed oneri*

Tali fondi accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali, originate da un evento passato, per le quali possa essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare del presumibile esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa; laddove l'elemento temporale sia significativo, i suddetti accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. Tali fondi includono:

- gli accantonamenti a fronte di premi ed incentivi discrezionali da riconoscere ai dipendenti in misura pari agli esborsi che si suppone saranno necessari per estinguere le obbligazioni non procedendo all'attualizzazione delle future erogazioni nel caso in cui il differimento temporale del sostenimento dei relativi oneri si possa ritenere inferiore ai 12 mesi;
- gli accantonamenti a copertura degli oneri attualizzati derivanti dall'applicazione dell'accordo quadro sottoscritto il 29 luglio 2011 facente riferimento al " D. M. n° 158/2000 e successive integrazioni – accordo nazionale dell'8 luglio 2011", che ha definito l'insieme degli strumenti che consentiranno di raggiungere gli obiettivi del piano di impresa del gruppo Intesa Sanpaolo 2011/2013 in materia di riduzione degli organici;
- gli accantonamenti a fronte degli oneri per controversie legali.

*(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli accantonamenti relativi ai fondi per rischi ed oneri e gli eventuali esuberanti di fondi precedentemente costituiti vengono contabilizzati nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" o alla voce "altri oneri/proventi di gestione" in base alla loro natura mentre gli accantonamenti dei premi da riconoscere ai dipendenti e degli oneri derivanti dall'applicazione del citato accordo quadro vengono rilevati nella voce "spese amministrative – spese per il personale".

## **7. Debiti**

*(a) Criteri di iscrizione*

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* di tali passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e/o proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* delle suddette passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni fuori mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico. Le movimentazioni in entrata e uscita delle predette passività per effetto di operazioni di emissione o di compravendita a pronti sono governate dal criterio della "data di regolamento"; le passività emesse e successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo. Gli interessi sono calcolati secondo il tasso interno di rendimento; gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività vengono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili stimati secondo il metodo del costo medio ponderato continuo.

*(b) Criteri di classificazione*

I debiti, incluse le passività subordinate, accolgono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione, che configurano le forme tipiche della provvista di fondi realizzata presso la clientela o presso banche oppure incorporata in titoli, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato; sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Le suddette passività finanziarie sono allocate in tale portafoglio al momento della acquisizione dei fondi e non possono essere successivamente trasferite tra le passività di

negoziazione, così come passività di negoziazione non possono formare oggetto di trasferimento tra le suddette passività finanziarie.

*(c) Criteri di valutazione*

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo; fanno eccezione le passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

*(d) Criteri di cancellazione*

Le passività finanziarie in esame sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

*(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli interessi vengono iscritti nella voce "interessi passivi e oneri assimilati"; mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce "utile/perdita da acquisto di passività finanziarie".

## **8. Altre informazioni**

### **Criteri di determinazione del fair value di attività e passività iscritte al costo o al costo ammortizzato**

Per i rapporti creditizi attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato il fair value riportato in nota integrativa è stato determinato con i seguenti criteri:

- per le attività e passività a vista, con scadenza a breve termine (entro 12 mesi) o indeterminata, il valore di iscrizione; stessa impostazione è stata utilizzata per i crediti non performing;
- per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione è stata determinata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri; tale operazione è stata eseguita utilizzando tassi privi di rischio e, per le attività, correggendo i flussi di cassa futuri, tenendo conto della rischiosità della controparte mediante parametri di PD (Probability of Default) e di LGD (Loss Given Default).

## **Riconoscimento dei ricavi e dei costi**

I ricavi per la vendita di beni o la prestazione di servizi sono rilevati in bilancio al fair value del corrispettivo ricevuto, quando sono rispettate le seguenti condizioni:

- la Società ha trasferito all'acquirente i rischi e benefici connessi alla proprietà dei beni;
- il valore dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è probabile che benefici economici saranno ricevuti dalla Società.

Le altre componenti del conto economico sono rilevate in bilancio in base al criterio della competenza; in particolare:

- ✓ gli interessi sono rilevati pro rata temporis sulla base del tasso di interesse effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato; per alcune forme tecniche (carta di credito) il tasso di interesse effettivo coincide con il tasso di interesse contrattuale;
- ✓ I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi; se la correlazione fra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistemica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

## Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

### ATTIVO

#### Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

La voce presenta un saldo di 238 mila euro, con un decremento di 3.492 migliaia di euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2010, ed è così composta:

##### 1.1. - Cassa e disponibilità liquide: composizione

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a) Cassa	1	-
b) Depositi postali	237	3.730
<b>Totale</b>	<b>238</b>	<b>3.730</b>

#### Sezione 6 – Crediti – Voce 60

La voce in esame ammonta a 4.134.689 migliaia di euro e rispetto ai saldi del 31 dicembre 2010 registra un incremento di 265.784 migliaia di euro.

##### 6.1 Crediti verso banche

La voce presenta un saldo di 33.741 migliaia di euro, con un incremento di 28.807 migliaia di euro rispetto ai saldi al 31 dicembre 2010.

(migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Depositi e conti correnti	33.741	3.934
2. Finanziamenti	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-
2.3 Factoring	-	-
- pro-soluto	-	-
- pro-solvendo	-	-
2.4 Altri finanziamenti	-	-
3. Titoli di debito	-	-
- titoli strutturati	-	-
- altri titoli di debito	-	-
4. Altre attività	-	-
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>33.741</b>	<b>3.934</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>33.741</b>	<b>3.934</b>

Alla chiusura dell'esercizio, i crediti verso banche sono riferiti a rapporti in essere con Società del Gruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.. per 33.374 migliaia di euro.

## 6.5 Crediti verso clientela

La voce presenta un saldo di 4.100.948 migliaia di euro, con un incremento di 235.977 migliaia di euro rispetto ai saldi al 31 dicembre 2010.

Di seguito si riporta la composizione dei crediti verso clientela al 31 dicembre 2011, ed il relativo confronto al 31 dicembre 2010, per tipologia di prodotto e per stato di rischio:

### 6.5 "Crediti verso clientela"

(migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Leasing finanziario	-	-	-	-
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-
3. Credito al consumo (incluse carte revolving)	3.975.865	102.495	3.345.770	71.069
4. Carte di credito	-	-	7	-
5. Altri finanziamenti	22.097	491	434.850	13.275
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-
6. Titoli di debito	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-
7. Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>3.997.962</b>	<b>102.986</b>	<b>3.780.627</b>	<b>84.344</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>3.946.472</b>	<b>102.986</b>	<b>3.902.060</b>	<b>84.344</b>

Come già descritto nella parte A.2 – Criteri di redazione delle situazioni contabili – le esposizioni sono valutate di regola in modo collettivo per categorie omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche/statistiche, fondate su elementi osservabili alla data di valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

La valutazione collettiva riguarda portafogli crediti che per loro natura sono di piccolo importo individuale, tale per cui una valutazione analitica sarebbe antieconomica.

In particolare, per far fronte a rischi su crediti per finanziamenti alla clientela, la Società ha operato complessivamente negli anni svalutazioni dirette ammontanti a complessivi

241.838 migliaia di euro di cui 202.308 migliaia di euro su capitale e 39.530 migliaia di euro su interessi di mora.

Per ulteriori informazioni di dettaglio si rimanda alla Relazione sulla gestione al capitolo "L'esercizio 2011 di Moneta".

## Sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90

La voce presenta un saldo di 10 mila di euro; evidenzia una riduzione di 24.973 migliaia di euro dovuta all'operazione di scissione parziale da Moneta a Intesa Sanpaolo effettuata nel corso dell'esercizio ed avente ad oggetto la partecipazione totalitaria detenuta nella società Setefi S.p.A..

### 9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

(migliaia di euro)

Denominazioni imprese	Valore di bilancio	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Sede	Totale attivo	Totale Ricavi	Importo del patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotazione (Si/No)
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole - Intesa Sanpaolo Group Service Spa **	10	0,263%	0,263%	P.zza San Carlo, 156 - Torino	1.298.932	1.785.419	496.040	-	No

Si precisa che, con riferimento alla società Intesa Sanpaolo Group Service SpA, la relativa Partecipazione viene classificata come "Impresa sottoposta a influenza notevole" poiché la stessa risulta partecipata da più entità del Gruppo Intesa Sanpaolo e considerata, ai fini del bilancio consolidato redatto dalla Capogruppo, come società controllata.

### 9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

(migliaia di euro)

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	24.983	-	24.983
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-
B1. Acquisti	-	-	-
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Rivalutazioni	-	-	-
B4. Altre variazioni	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	(24.973)	-	24.973
C1. Vendite	-	-	-
C2. Rettifiche di valore	-	-	-
C3. Altre variazioni	- 24.973	-	24.973
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>10</b>	-	<b>10</b>

## Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

Il saldo della voce al 31 dicembre 2011 ammonta a 230 mila euro ed evidenzia un incremento di 180 mila euro rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

### 10.1 Composizione della voce 100 "Attività materiali"

(migliaia di euro)

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i> o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i> o rivalutate
<b>1. Attività ad uso funzionale</b>				
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>205</b>	-	<b>12</b>	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	198	-	5	-
d) strumentali	4	-	3	-
e) altri	3	-	4	-
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>	<b>25</b>	-	<b>38</b>	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	25	-	38	-
<b>Totale 1</b>	<b>230</b>	-	<b>50</b>	-
<b>2. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				
2.1 beni inoptati	-	-	-	-
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
2.3 altri beni	-	-	-	-
<b>Totale 2</b>	-	-	-	-
<b>3. Attività detenute a scopo di investimento</b>				
di cui: concesse in leasing operativo	-	-	-	-
<b>Totale 3</b>	-	-	-	-
<b>Totale (1+2+3)</b>	<b>230</b>	-	<b>50</b>	-
<b>Totale (attività al costo e rivalutate)</b>	<b>230</b>	-	<b>50</b>	-

La movimentazione del periodo viene riportata nella tabella seguente.

## 10.2 Attività materiali: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	5	3	42	50
<b>B. Aumenti</b>	-	-	206	3	-	209
B1. Acquisti	-	-	206	3	-	209
B2. Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	(13)	(2)	(14)	(29)
C1. Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	(13)	(2)	(14)	(29)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	198	4	28	230

### Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

Le attività fiscali ammontano a 40.688 migliaia di euro, con un incremento di 10.717 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2010 e sono costituite esclusivamente da attività fiscali anticipate.

Le passività fiscali ammontano a 1.560 migliaia di euro, con un incremento di 917 mila euro rispetto al 31 dicembre 2010 e sono costituite totalmente da passività fiscali correnti.

Le passività fiscali correnti esprimono il saldo Irap da liquidare per l'esercizio 2011 pari a 6.360 migliaia di euro, al netto degli acconti versati pari a 4.800 migliaia di euro.

Le attività fiscali anticipate sono rappresentate da imposte liquidate anticipatamente che saranno recuperate negli esercizi successivi nel momento in cui sarà reso deducibile l'onere economico che le ha generate.

Nella tabella che segue si evidenzia la composizione delle attività fiscali anticipate.

## 12.1 Attività fiscali per imposte anticipate: composizione

(migliaia di euro)

	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	Totale
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	40.527	-	40.527
Accantonamenti per oneri futuri	69	6	75
Trattamento di Fine Rapporto di Lavoro	-	-	-
Oneri per il personale	86	-	86
Altre voci residuali	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>40.682</b>	<b>6</b>	<b>40.688</b>

## 12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>29.971</b>	<b>19.812</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>12.555</b>	<b>11.365</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	12.555	11.365
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	12.555	11.365
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(1.838)</b>	<b>(1.206)</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(1.838)	(1.206)
a) rigiri	(1.838)	(1.206)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>40.688</b>	<b>29.971</b>

## Sezione 14 - Altre attività – Voce 140

La voce presenta un saldo di 22.503 migliaia di euro, con un decremento di 12.235 migliaia di euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2010.

### 14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

(migliaia di euro)

Voci	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Credito verso Intesa Sanpaolo S.p.A. per consolidato fiscale	9.733	13.023
Erario per crediti non compensabili	4.309	7.603
Fatture da emettere	1	24
Anticipi a fornitori	86	77
Rid all'incasso presso Banche	251	304
Crediti diversi	8.123	13.704
Altre	-	3
<b>Totale attività</b>	<b>22.503</b>	<b>34.738</b>

In base al regime del consolidato fiscale, già richiamato nella sezione A) Principi Generali, si precisa che il "Credito verso Intesa Sanpaolo S.p.A. per consolidato fiscale" accoglie gli acconti IRES versati alla Capogruppo e le ritenute d'acconto subite da terzi su interessi attivi e provvigioni attive.

Relativamente alle altre voci si precisa che:

L' "Erario per crediti non compensabili" risulta prevalentemente costituito da acconti versati su imposta di bollo (4.287 migliaia di euro).

Gli "Anticipi a fornitori" pari 86 migliaia di euro sono prevalentemente costituiti da note di credito da ricevere da fornitori.

I "Rid all'incasso presso Banche" pari a 251 mila euro sono relativi alla presentazione del portafoglio Rid con clausola "salvo buon fine" ed esprime il valore delle rate scadute in attesa di accredito da parte delle banche corrispondenti sui conti correnti ordinari.

I "Crediti diversi", pari a 8.123 migliaia di euro, sono costituiti in prevalenza dai crediti per indennizzi vantati verso le Banche Reti del Gruppo Intesa Sanpaolo a fronte di inadempienze contrattuali poste in essere nell'attività di intermediazione svolta da queste ultime per la Società Moneta S.p.A.

## PASSIVO

### Sezione 1 – Debiti - Voce 10

La voce 10 del Passivo presenta un saldo di 3.927.862 migliaia di euro con un incremento di 235.168 migliaia di euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2010.

#### 1.1 Debiti

La voce 10 del Passivo presenta un saldo di 3.927.862 migliaia di euro con un incremento di 235.168 migliaia di euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2010.

(migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	3.927.832	-	-	3.692.560	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	3.927.832	-	-	3.692.560	-	-
2. Altri debiti	30	-	-	134	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.927.862</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.692.694</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<i>Fair value</i>	<b>3.927.862</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.692.694</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

La voce "Finanziamenti" verso banche pari a 3.927.832 migliaia di euro, è costituita da finanziamenti a breve termine per 165.000 migliaia di euro, a lungo termine per 3.690.000 migliaia di euro ed i relativi ratei interessi per un valore complessivo di 72.832 migliaia di euro, erogati dalla Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A..

Gli "Altri debiti" verso banche accolgono i debiti a vista per scoperti di conto corrente verso la controllante Intesa Sanpaolo S.p.A

### Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Si rimanda alla sezione 12 dell'attivo.

### Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

La voce ammonta a 57.184 migliaia di euro con un decremento di 1.613 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2010, ed è così composta:

## 9.1 Altre passività - composizione

(migliaia di euro)

Voci	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Debiti verso Fornitori	29.371	36.367
Debiti verso Personale	178	80
Debiti verso Enti Previdenziali	330	120
Debiti verso Erario	196	4.352
Debiti verso compagnie assicurative	617	719
Saldi avere clienti	758	785
Rimborsi da effettuare alla clientela	1.061	1.615
Debiti diversi	649	523
Debiti verso Intesa Sanpaolo S.p.A. per Consolidato Fiscale	24.024	14.236
<b>Totale passività</b>	<b>57.184</b>	<b>58.797</b>

La voce "Debiti verso Fornitori" è costituita principalmente da debiti per fatture ricevute e da ricevere relativamente ai compensi provvigionali maturati a fronte dell'attività di intermediazione svolta ai fini della commercializzazione nell'ambito della propria clientela delle carte di credito revolving e dei prestiti personali, gestiti dalla Società.

La voce "Debiti verso Intesa Sanpaolo S.p.A. per consolidato fiscale" esprime il debito IRES corrente relativamente all'esercizio 2011.

La voce "Debiti verso Erario" comprende prevalentemente le ritenute fiscali da versare all'Erario.

### Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

La voce presenta un saldo di 382 mila euro con un incremento di 163 mila euro rispetto al 31 dicembre 2010.

## 10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>219</b>	<b>240</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>203</b>	<b>17</b>
B1. Accantonamento dell'esercizio	14	10
B2. Altre variazioni in aumento	189	7
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(40)</b>	<b>(38)</b>
C1. Liquidazioni effettuate	-	(15)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(40)	(23)
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>382</b>	<b>219</b>

L'accantonamento dell'esercizio 2011, pari a 14 mila euro, corrisponde alla quota degli interessi passivi calcolati sul fondo totale esistente al 31 dicembre 2010, in base al tasso utilizzato per tutto il periodo di valutazione.

Le altre variazioni in aumento, pari a 189 mila euro, si riferiscono agli importi conferiti da lavoratori dipendenti assunti nel corso dell'esercizio a seguito di trasferimento da altre società del gruppo Intesa Sanpaolo.

### Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110

I fondi per rischi ed oneri ammontano a 568 mila euro con un incremento di 245 mila euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2010.

#### 11.1 Composizione della voce 110: "Fondi rischi ed oneri"

(migliaia di euro)

Voci	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	568	323
2.1 controversie legali	140	-
2.2 oneri per il personale	428	323
2.3 altri	-	-
<b>Totale</b>	<b>568</b>	<b>323</b>

I fondi rischi ed oneri includono accantonamenti afferenti il personale dipendente, costituiti da oneri per premi ed incentivi da erogare e da oneri derivanti dall'applicazione dell'accordo quadro sottoscritto il 29 luglio 2011, e accantonamenti a fronte di contenziosi legali.

L'accantonamento complessivo dell'esercizio 2011, pari a 568 mila euro è riferito:

- a premi ed incentivi a dipendenti che trovano contropartita a conto economico alla voce 110 a) - "Spese per il personale", per 317 mila euro;
- incentivazioni all'esodo per 111 mila euro, contabilizzati a conto economico nella voce 110 a) - "Spese per il personale";
- controversie legali per 140 mila euro, contabilizzati a conto economico nella voce 160) - "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Per quanto riguarda gli utilizzi, si precisa che sono stati erogati premi a dipendenti nel corso dell'esercizio per un importo pari 125 mila euro, comprensivo degli oneri sociale a carico del datore di lavoro; per la parte ove non si è verificato l'esborso finanziario il relativo utilizzo è stato registrato a riduzione della voce 110 a) - "Spese per il personale".

## Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140 e 150

### 12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

(migliaia di euro)

Tipologie	Importo
1. Capitale	176.612
1.1 Azioni ordinarie	176.612
1.2 Altre azioni (da specificare)	-

Il capitale nel corso dell'esercizio 2011 è stato aumentato da 109.830 a 176.612 migliaia di euro per tramite l'aumento di capitale sociale a titolo gratuito deliberato dall'assemblea straordinaria in data 24 novembre 2011; l'operazione di aumento, che ha comportato l'emissione di n. 6.678.167 nuove azioni ordinarie del valore nominale di 10 euro, ha avuto efficacia dal 7 dicembre 2011 ed è stata eseguita mediante imputazione a capitale di 66.782 migliaia di euro prelevate dalla voce 160. Riserve.

La Società è integralmente controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A..

## 12.4 Composizione della voce 150 "Sovrapprezzi di emissione"

Nel corso dell'esercizio la voce "sovrapprezzi di emissione" è stata ridotta da 17.150 a 2.441 migliaia di euro per effetto dell'operazione di scissione parziale da Moneta S.p.A. a Intesa Sanpaolo S.p.A. avente ad oggetto la partecipazione totalitaria detenuta nella società SETEFI S.p.A.

## 12.5 Altre informazioni

Nella tabella seguente, come richiesto dall'art. 2427 comma 7-bis del Codice Civile, sono illustrate le voci del patrimonio netto con l'indicazione della loro origine e delle possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi:

12.5 Informazioni previste dall'art. 2427 n. 7-bis) del Codice Civile

(migliaia di euro)

Tipologie	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi ultimi tre esercizi	
				Copertura perdite	Altre ragioni
120 Capitale	176.612	-	-	-	-
150 Sovrapprezzi di emissione	2.441	a) b)	2.441	2.823	14.709
160 Riserve	5.671	b)	5.671	1.648	77.046
170 Riserve da valutazione	33	-	-	-	-
<b>Totale (ante utile d'esercizio)</b>	<b>184.757</b>		<b>8.112</b>	<b>4.471</b>	<b>91.755</b>

### Possibilità di utilizzazione

- a) per aumento di capitale;
- b) per copertura perdite;
- c) per distribuzione ai soci;

## Parte C – Informazioni sul Conto Economico

### Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati

La voce ammonta a 304.685 migliaia di euro, con un incremento di 25.203 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito si riporta la composizione per forma tecnica:

##### 1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti	-	<b>304.685</b>	-	<b>304.685</b>	<b>279.282</b>
5.1 Crediti verso banche	-	265	-	<b>265</b>	65
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-
5.3 Crediti verso clientela	-	304.420	-	<b>304.420</b>	279.217
6. Altre attività	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>304.685</b>	-	<b>304.685</b>	<b>279.282</b>

Gli interessi attivi su crediti verso banche, pari a 265 mila euro, sono per la quasi totalità verso Società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

#### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati

La voce ammonta a 145.111 migliaia di euro con un incremento di 14.124 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

### 1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Debiti verso banche	145.110	-	-	145.110	130.987
2. Debiti verso enti finanziari	-	-	-	-	-
3. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività	1	-	-	1	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>145.111</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>145.111</b>	<b>130.987</b>

La voce "interessi passivi" su debiti verso banche comprende 145.106 migliaia di euro di interessi su finanziamenti interamente verso la controllante Intesa Sanpaolo e 4 mila euro di interessi passivi su conti correnti verso Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo.

### Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

Le commissioni nette ammontano a - 39.744 migliaia di euro ed evidenziano un miglioramento di 41.061 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente; sono costituite da commissioni attive per 16.751 migliaia di euro e da commissioni passive per 56.495 migliaia di euro che decrementano rispettivamente di 6.576 migliaia di euro e 47.637 migliaia di euro.

## 2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

(migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. operazioni di leasing finanziario		
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo	16.686	23.239
4. attività di merchant banking	-	-
5. garanzie rilasciate	-	-
6. servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
7. servizi di incasso e pagamento	-	-
8. <i>servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione	-	-
9. altre commissioni	65	88
<b>Totale</b>	<b>16.751</b>	<b>23.327</b>

Le commissioni attive sul credito al consumo si riferiscono prevalentemente a commissioni di istruttoria su prestiti personali intermente poi retrocesse alla rete distributiva di Intesa Sanpaolo S.p.A. nell'ambito delle commissioni passive (9.504 migliaia di euro), a penali su estinzioni anticipate o decadenze benefico del termine (5.902 migliaia di euro) ed commissioni su carte di credito (703 migliaia di euro).

## 2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

(migliaia di euro)

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. garanzie ricevute		
2. distribuzione di servizi da terzi	-	-
3. servizi di incasso e pagamento	547	1.202
4. altre commissioni	55.948	102.930
<b>Totale</b>	<b>56.495</b>	<b>104.132</b>

La voce Altre commissioni si riferisce a provvigioni corrisposte a società del Gruppo Intesa Sanpaolo per il collocamento dei prodotti "prestiti personali" e "carte di credito".

### Sezione 3 – Dividendi e Proventi simili - Voce 50

Nel corso dell'esercizio 2011, a seguito del trasferimento della partecipazione detenuta in Setefi S.p.A. alla Controllante Intesa Sanpaolo, Moneta non ha percepito dividendi.

#### 3.1 Composizione della voce 50 "Dividendi e proventi simili"

(migliaia di euro)

Voci/Proventi	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
3. Attività finanziarie al <i>fair value</i>	-	-	-	-
4. Partecipazioni	-	-	-	-
4.1 per attività di <i>merchant banking</i>	-	-	-	-
4.2 per altre attività	-	-	70.135	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>70.135</b>	-

## Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

La voce ammonta a 57.538 migliaia di euro con un incremento di 4.913 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

### 8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

(migliaia di euro)

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
<b>1. Crediti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
<b>2. Crediti verso enti finanziari</b>	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
<b>3. Crediti verso clientela</b>	<b>(133.219)</b>	<b>(7.396)</b>	<b>83.067</b>	<b>10</b>	<b>(57.538)</b>	<b>(52.625)</b>
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	(133.219)	(7.396)	83.067	10	(57.538)	(52.625)
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(133.219)</b>	<b>(7.396)</b>	<b>83.067</b>	<b>10</b>	<b>(57.538)</b>	<b>(52.625)</b>

Le rettifiche contabilizzate riflettono il risultato di criteri di valutazione che misurano in modo forfetario, per classi omogenee e per prodotto, il rischio di perdita.

Per quanto riguarda le rettifiche di valore, pari a 140.615 migliaia di euro, si rileva un incremento di 66.258 migliaia di euro prevalentemente riconducibile alla creazione di nuove classi di rischio nel corso del 2011.

Per quanto riguarda le riprese di valore, pari a 83.077 migliaia di euro, si rileva un incremento di 61.345 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2010 e ciò in relazione allo stesso fenomeno di creazione di nuove classi di rischio già menzionato sopra che ha comportato la rilevazione di riprese di valore per i fondi del 2010 le cui classi di rischio sono state sostituite dalle nuove classi istituite nel 2011

Si ricorda infine che, le rettifiche / riprese di valore indicate quali "specifiche", si riferiscono ai crediti deteriorati, ovvero su sofferenze, incagli e scaduti oltre 180 giorni, mentre quelle indicate quali "di portafoglio", si riferiscono ai crediti in bonis, come

indicato nelle Circolari di Banca D'Italia del 16 Dicembre 2009, che regola gli schemi di Bilancio degli Intermediari Finanziari.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Relazione sulla Gestione al capitolo "La gestione ed il controllo dei rischi" al paragrafo "Rischio creditizio".

### Sezione 9- Spese Amministrative - Voce 110

La voce ammonta a 23.706 migliaia di euro con un incremento di 6.485 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

#### 9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

(migliaia di euro)

Voci/Settori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>5.329</b>	<b>2.611</b>
a) Salari e Stipendi	3.655	1.865
b) Oneri sociali	1.008	512
c) Indennità di fine rapporto	239	119
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	14	10
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) altre spese	413	105
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>589</b>	<b>939</b>
<b>3) Amministratori e Sindaci</b>	<b>283</b>	<b>191</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5) Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>(31)</b>	<b>(64)</b>
<b>6) Rimborso di spesa per dipendenti distaccati presso la società</b>	<b>1.758</b>	<b>810</b>
<b>Totale</b>	<b>7.928</b>	<b>4.487</b>

## 9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

(migliaia di euro)

<b>Oganico Effettivo: Dipendenti + Distacchi in - Distacchi out</b>	<b>Media</b>
Dirigenti	6,17
Quadri direttivi 3° e 4° livello	10,08
Quadri direttivi 1° e 2° livello	6,33
Impiegati	102,00
<b>Totale</b>	<b>124,58</b>

<b>Interinali</b>	<b>Media</b>
Impiegati	10,25
<b>Totale</b>	<b>10,25</b>

<b>Lavoratori a progetto</b>	<b>Media</b>
Lavoratori a progetto	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>

<b>Organico Totale IAS medio al 31/12/2011</b>	<b>134,83</b>
--	---------------

Le altre spese amministrative ammontano a 15.778 migliaia di euro con un incremento di 3.045 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

### 9.3 Altre spese amministrative: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Canoni passivi per locazioni immobili	584	256
Spese diverse immobiliari	100	43
Spese di pubblicità e rappresentanza	48	34
Spese di consulenza	1.013	307
Revisione e certificazione annuale	140	157
Oneri per servizi resi da terzi	7.512	5.664
Canoni per elaborazione e trasmissione dati	90	184
Spese pulizie locali	23	4
Manutenzione immobili locazioni	141	41
Manutenzione ed aggiornamento software	-	-
Manutenzione attività materiali	3	1
Contributi ad associazioni sindacali	77	76
Spese legali e giudiziarie	64	207
Spese per materiali per ufficio	42	12
Spese per visure e informazioni commerciali	744	671
Assicurazioni	19	20
Spese postali e telegrafiche	764	625
Spese telefoniche	3	4
Corrieri e trasporti	5	4
Imposte indirette e tasse	4.093	4.315
Oneri indiretti del personale	243	74
Altre spese generali	70	34
<b>Totale</b>	<b>15.778</b>	<b>12.733</b>

## Sezione 10 – Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 120

La voce ammonta a 29 mila euro con un incremento di 13 mila euro rispetto all'esercizio precedente.

### 10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

(migliaia di euro)

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento ( a )	Rettifiche di valore per deterioramento ( b )	Riprese di valore ( c )	Risultato netto (a+b-c)
<b>1. Attività ad uso funzionale</b>	29	-	-	<b>29</b>
1.1 di proprietà	16	-	-	<b>16</b>
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	13	-	-	<b>13</b>
d) strumentali	2	-	-	<b>2</b>
e) altri	1	-	-	<b>1</b>
1.2 acquisite in leasing finanziario	13	-	-	<b>13</b>
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	13	-	-	<b>13</b>
<b>2. Attività riferibili al leasing finanziario</b>	-	-	-	-
<b>3. Attività detenute a scopo di investimento</b>	-	-	-	-
<i>di cui concesse in leasing operativo</i>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>29</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>29</b>

## Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150

La voce ammonta a 140 mila euro, interamente riferiti agli accantonamenti effettuati a fronte di controversie legali.

## Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

La voce ammonta a 7.269 migliaia di euro con un decremento di 2.936 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente; è composta da Altri proventi di gestione per 7.524 migliaia di euro e da Altri oneri di gestione per 255 mila euro.

#### 14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi e oneri di gestione” per la componente Altri Oneri

(migliaia di euro)

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Altri oneri da intermediazione	-	-
Altri oneri non da intermediazione	43	42
Oneri accessori alla gestione	-	-
Minusvalenze da vendite beni in leasing	-	-
Altri oneri non ricorrenti	212	1.063
Spese per trasferimento proprietà	-	-
Rettifiche su attività finanziarie	-	-
<b>Totale</b>	<b>255</b>	<b>1.105</b>

La voce Altri Oneri ammonta a 255 mila euro con un decremento di 850 mila euro rispetto al 31 dicembre 2010; includono perdite su crediti su altre attività, per 212 mila euro, sopravvenienze passive per 18 mila euro e oneri di varia natura per 25 mila euro.

#### 14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi e oneri di gestione” per la componente Altri Proventi

(migliaia di euro)

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Rimborsi per servizi resi a terzi	15	26
Recuperi imposta di bollo	3.841	4.224
Altri proventi non ricorrenti	34	131
Altri proventi non da intermediazione	3.634	6.929
<b>Totale</b>	<b>7.524</b>	<b>11.310</b>

La voce Altri Proventi ammonta a 7.524 migliaia di euro con un decremento di 3.786 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2010.

Il decremento è principalmente riconducibile al provento di 3.634 migliaia di euro, contabilizzato a fronte dell'indennizzo richiesto alle Banche Reti relativo all'intermediazione di pratiche di prestito personale risultate inesigibili; nel corso del 2010 tale provento ammontava a 6.929 migliaia di euro.

## Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

### 17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività"

(migliaia di euro)

	<b>Totale 31/12/2011</b>	<b>Totale 31/12/2010</b>
1. Imposte correnti	30.373	19.031
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	(14)	2
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	(10.717)	(10.159)
5. Variazione delle imposte differite	-	-
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>19.642</b>	<b>8.874</b>

### 17.2. - Riconciliazione fra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di euro)

	<b>Imposte</b>	<b>%</b>
<b>Imposta sul reddito all'aliquota nominale</b>	<b>15.109</b>	<b>33,07%</b>
<b>Variazione in aumento delle imposte</b>	<b>5.454</b>	<b>11,94%</b>
Rettifiche di valore su crediti indeducibili ai fini IRAP	3.205	7,01%
Indeducibilità parziale degli interessi passivi	1.484	3,25%
Costi indeducibili	765	1,67%
Altre	-	0,00%
<b>Variazione in diminuzione delle imposte</b>	<b>907</b>	<b>1,98%</b>
Quota esente dividendi	-	0,00%
Altre	907	1,98%
<b>Totali variazioni delle imposte</b>	<b>4.547</b>	<b>9,95%</b>
<b>Imposte sul reddito in conto economico - ORDIN</b>	<b>19.656</b>	<b>43,02%</b>
Minori imposte relative a precedenti esercizi	(14)	-0,03%
Adeguamento aliquota IRAP (da 4,82% a 5,57%)	-	0,00%
<b>Imposte sul reddito in conto economico</b>	<b>19.642</b>	<b>42,99%</b>

## Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

Si precisa che la tabella accoglie esclusivamente interessi attivi e commissioni attive verso clientela; non sono compresi interessi attivi verso banche per 265 mila euro e commissioni attive da assicurazioni per 18 mila euro.

## 19.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

(migliaia di euro)

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
<b>1. Leasing finanziario</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Factoring</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Credito al consumo</b>	-	-	304.420	-	-	16.733	<b>321.153</b>	<b>302.456</b>
- prestiti personali	-	-	260.466	-	-	15.983	<b>276.449</b>	<b>261.267</b>
- prestiti finalizzati	-	-	5.183	-	-	750	<b>5.933</b>	<b>9.103</b>
- cessione del quinto	-	-	38.771	-	-	-	<b>38.771</b>	<b>32.086</b>
<b>4. Garanzie e impegni</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>304.420</b>	-	-	<b>16.733</b>	<b>321.153</b>	<b>302.456</b>

## Parte D – Altre Informazioni

### SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

#### C. CREDITO AL CONSUMO

C.1 – Composizione per forma tecnica

(migliaia di euro)

Voce/Valori	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1. Attività in bonis</b>	<b>4.016.523</b>	<b>(40.658)</b>	<b>3.975.865</b>	<b>3.374.994</b>	<b>(29.224)</b>	<b>3.345.770</b>
- prestiti personali	3.306.801	(29.375)	3.277.426	2.681.184	(21.449)	2.659.735
- prestiti con carte revolving	-	-	-	57.204	(665)	56.539
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	709.722	(11.283)	698.439	636.606	(7.110)	629.496
<b>2. Attività deteriorate</b>	<b>279.276</b>	<b>(176.781)</b>	<b>102.495</b>	<b>179.925</b>	<b>(108.856)</b>	<b>71.069</b>
Prestiti personali	264.538	(175.185)	89.353	155.442	(95.077)	60.365
- sofferenze	198.789	(138.042)	60.747	97.938	(64.157)	33.781
- incagli	63.338	(36.376)	26.962	55.412	(30.197)	25.215
- esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-
- esposizioni scadute	2.411	(767)	1.644	2.092	(723)	1.369
Prestiti con carte revolving	-	-	-	18.032	(13.170)	4.862
- sofferenze	-	-	-	13.684	(10.433)	3.251
- incagli	-	-	-	4.297	(2.714)	1.583
- esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-
- esposizioni scadute	-	-	-	51	(23)	28
Prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-
- sofferenze	-	-	-	-	-	-
- incagli	-	-	-	-	-	-
- esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-
- esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-
Cessione del quinto	14.738	(1.596)	13.142	6.451	(609)	5.842
- sofferenze	406	(27)	379	70	(7)	63
- incagli	3.341	(355)	2.986	2.086	(185)	1.901
- esposizioni ristrutturare	-	-	-	4.295	(417)	3.878
- esposizioni scadute	10.991	(1.214)	9.777	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.295.799</b>	<b>(217.439)</b>	<b>4.078.360</b>	<b>3.554.919</b>	<b>(138.080)</b>	<b>3.416.839</b>

C.2 – Classificazione per vita residua e qualità  
(migliaia di euro)

Fasce temporali	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
- fino a 3 mesi	277.682	246.413	6.107	484
- oltre 3 mesi e fino a 1 anno	791.229	654.585	17.310	1.195
- oltre 1 anno e fino a 5 anni	2.587.770	2.176.291	72.578	63.686
- oltre 5 anni	319.184	268.481	6.500	5.704
- durata indeterminata	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.975.865</b>	<b>3.345.770</b>	<b>102.495</b>	<b>71.069</b>

C.3 – Dinamica delle rettifiche di valore  
(migliaia di euro)

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferim enti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferim enti ad altro status	Cancellazi oni	Altre variazioni negative	
<b>Specifiche</b>									
<b>su attività deteriorate</b>	<b>108.856</b>	<b>118.133</b>	<b>12.347</b>	<b>37.947</b>	<b>(73.643)</b>	<b>(12.827)</b>	<b>(267)</b>	<b>(13.765)</b>	<b>176.781</b>
<i>Prestiti personali</i>	95.077	117.293	12.324	37.328	(73.461)	(12.522)	(266)	(588)	175.185
- sofferenze	64.157	90.856	11.799	27.287	(55.889)	(7)	(119)	(42)	138.042
- incagli	30.197	26.079	515	9.971	(17.572)	(12.403)	(147)	(264)	36.376
- esp. ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esp. scadute	723	358	10	70	-	(112)	-	(282)	767
<i>Prestiti conc carte revolving</i>	13.170	-	-	-	-	-	-	(13.170)	-
- sofferenze	10.433	-	-	-	-	-	-	(10.433)	-
- incagli	2.714	-	-	-	-	-	-	(2.714)	-
- esp. ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esp. scadute	23	-	-	-	-	-	-	(23)	-
<i>Prestiti finalizzati</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esp. ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esp. scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Cessione del quinto</i>	609	840	23	619	(182)	(305)	(1)	(7)	1.596
- sofferenze	7	18	2	18	(11)	(7)	-	-	27
- incagli	185	255	5	207	(171)	(121)	(1)	(4)	355
- esp. ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esp. scadute	417	567	16	394	-	(177)	-	(3)	1.214
<b>Di portafoglio</b>									
<b>su altre attività</b>	<b>29.224</b>	<b>7.083</b>	<b>1.003</b>	<b>4.797</b>	<b>(10)</b>	<b>(523)</b>	<b>(104)</b>	<b>(812)</b>	<b>40.658</b>
- prestiti personali	21.449	5.117	725	2.650	(7)	(378)	(75)	(106)	29.375
- prestiti con carte revolving	665	-	-	-	-	-	-	(665)	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	7.110	1.966	278	2.147	(3)	(145)	(29)	(41)	11.283
<b>Totale</b>	<b>138.080</b>	<b>125.216</b>	<b>13.350</b>	<b>42.744</b>	<b>(73.653)</b>	<b>(13.350)</b>	<b>(371)</b>	<b>(14.577)</b>	<b>217.439</b>

## SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### 3.1 RISCHIO DI CREDITO

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

- 1. Aspetti generali**
- 2. Politiche di gestione del rischio di credito**

La Società ha stabilito specifiche linee di comportamento in merito all'assunzione del rischio di credito, prevedendo adeguati livelli di autonomia deliberativa, a partire dalle facoltà demandate alla Rete Commerciale fino a quelle di competenza del Consiglio di Amministrazione.

In considerazione della tipologia del credito erogato, poco concentrato e di importo medio di limitato ammontare (prevalentemente alle famiglie consumatrici nelle diverse forme tecniche quali credito al consumo, e cessione quinto dello stipendio) sono stati sviluppati modelli di *scoring* sulla clientela *retail*.

Le esposizioni deteriorate sono suddivise nelle seguenti categorie:

- Sofferenze - individuate secondo quanto previsto dalla normativa vigente emanata in materia da Banca d'Italia per quanto applicabile al credito al consumo. Le sofferenze sono inoltre identificate secondo criteri oggettivi che tengono conto di diversi fattori fra i quali quello del livello di deterioramento del credito.
- Incagli - per la cui determinazione si fa riferimento alla normativa vigente emanata in materia da Banca d'Italia, per quanto applicabile al credito al consumo e, in alcuni casi, a criteri anche più restrittivi.
- Esposizioni scadute - per la cui determinazione si fa riferimento alla normativa vigente emanata in materia da Banca d'Italia, rappresentano l'esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nelle precedenti categorie, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni.

Per ulteriori maggiori approfondimenti, anche relativi alle politiche di gestione del rischio di credito, si rimanda a quanto indicato in Relazione sulla Gestione (nell'ambito della gestione e controllo dei rischi) e alla presente nota integrativa (Parte A.2 Sezione 2-Crediti).

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	-	-	-	-	33.741	33.741
6. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-
7. Crediti verso clientela	61.317	30.236	-	11.434	3.997.961	4.100.948
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2011</b>	<b>61.317</b>	<b>30.236</b>	<b>-</b>	<b>11.434</b>	<b>4.031.702</b>	<b>4.134.689</b>
<b>Totale 31/12/2010</b>	<b>45.204</b>	<b>33.616</b>	<b>-</b>	<b>5.524</b>	<b>3.784.561</b>	<b>3.868.905</b>

### 2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ATTIVITÀ DETERIORATE</b>				
<b>ESPOSIZIONI PER CASSA:</b>	<b>302.369</b>	<b>(199.382)</b>	<b>-</b>	<b>102.987</b>
- Sofferenze	218.214	(156.897)	-	61.317
- Incagli	70.695	(40.459)	-	30.236
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	13.460	(2.026)	-	11.434
<b>ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>302.369</b>	<b>(199.382)</b>	<b>-</b>	<b>102.987</b>
<b>B. ESPOSIZIONI IN BONIS</b>				
- Esposizioni scadute non deteriorate	28.484	-	(12.622)	15.862
- Altre esposizioni	4.011.933	-	(29.834)	3.982.099
<b>Totale B</b>	<b>4.040.417</b>	<b>-</b>	<b>(42.456)</b>	<b>3.997.961</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>4.342.786</b>	<b>(199.382)</b>	<b>(42.456)</b>	<b>4.100.948</b>

## 2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ATTIVITA' DETERIORATE</b>				
<b>ESPOSIZIONI PER CASSA:</b>	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
<b>ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:</b>	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	-
<b>B. ESPOSIZIONI IN BONIS</b>				
- Esposizioni scadute non deteriorate		-	-	-
- Altre esposizioni	33.741	-	-	33.741
<b>Totale B</b>	<b>33.741</b>	-	-	<b>33.741</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>33.741</b>	-	-	<b>33.741</b>

## 2.3 Informativa di dettaglio sui crediti in bonis

### Crediti verso la clientela

(migliaia di euro)

Grado di Anzianità	Esposizione lorda		Rettifiche di valore		Esposizione netta	
	Credito scaduto	Credito a scadere	Credito scaduto	Credito a scadere	Credito scaduto	Credito a scadere
A scadere	-	3.576.979	-	6.359	-	3.570.620
Scaduto da 1 a 90 giorni	571	32.483	194	2.638	377	29.845
Scaduto da 90 a 180 giorni	617	26.745	278	2.576	339	24.169
Scaduto da 180 giorni a 1 anno	1.596	51.873	821	5.562	775	46.311
Scaduto da oltre 1 anno	5.306	344.247	2.207	21.821	3.099	322.426
<b>TOTALI</b>	<b>8.090</b>	<b>4.032.327</b>	<b>3.500</b>	<b>38.956</b>	<b>4.590</b>	<b>3.993.371</b>

### Crediti verso banche

(migliaia di euro)

Grado di Anzianità	Esposizione lorda		Rettifiche di valore		Esposizione netta	
	Credito scaduto	Credito a scadere	Credito scaduto	Credito a scadere	Credito scaduto	Credito a scadere
A scadere	-	33.741	-	-	-	33.741
Scaduto da 1 a 90 giorni	-	-	-	-	-	-
Scaduto da 90 a 180 giorni	-	-	-	-	-	-
Scaduto da 180 giorni a 1 anno	-	-	-	-	-	-
Scaduto da oltre 1 anno	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALI</b>	-	<b>33.741</b>	-	-	-	<b>33.741</b>

### 3. Concentrazione del credito

#### 3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore attività economica della controparte

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore attività economica della controparte

(migliaia di euro)

Esposizioni/ Controparti	Famiglie consumatrici				Altri soggetti				TOTALE			
<b>A. Esposizioni per cassa</b>												
A.1 Sofferenze	218.212	(156.895)	-	61.317	2	(2)	-	-	218.214	(156.897)	-	61.317
A.2 Incagli	70.695	(40.459)	-	30.236	-	-	-	-	70.695	(40.459)	-	30.236
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute 180 gg	13.460	(2.026)	-	11.434	-	-	-	-	13.460	(2.026)	-	11.434
A.5 Altre Attività deteriorate - Solo per imprese non appartenenti al gruppo bancario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 Altre esposizioni	4.040.207	-	(42.451)	3.997.756	210	-	(5)	205	4.040.417	-	(42.456)	3.997.961
<b>TOTALE</b>	<b>4.342.574</b>	<b>(199.380)</b>	<b>(42.451)</b>	<b>4.100.743</b>	<b>212</b>	<b>(2)</b>	<b>(5)</b>	<b>205</b>	<b>4.342.786</b>	<b>(199.382)</b>	<b>(42.456)</b>	<b>4.100.948</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>												
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 31/12/2011</b>	<b>4.342.574</b>	<b>(199.380)</b>	<b>(42.451)</b>	<b>4.100.743</b>	<b>212</b>	<b>(2)</b>	<b>(5)</b>	<b>205</b>	<b>4.342.786</b>	<b>(199.382)</b>	<b>(42.456)</b>	<b>4.100.948</b>

#### 3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

(migliaia di euro)

Esposizioni/ Controparti	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Centro d'Italia		Italia sud e isole		Altri Paesi		TOTALE	
<b>A. Esposizioni per cassa</b>												
A.1 Sofferenze	69.769	19.838	43.011	12.520	18.573	5.258	86.859	23.701	2	-	218.214	61.317
A.2 Incagli	21.831	9.488	14.555	6.184	7.313	3.153	26.996	11.411	-	-	70.695	30.236
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute 180 gg	4.164	3.539	1.495	1.269	1.585	1.364	6.216	5.262	-	-	13.460	11.434
A.5 Altre Attività deteriorate - Solo per imprese non appartenenti al gruppo bancario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 Altre esposizioni	1.346.973	1.334.196	678.492	671.132	586.099	580.499	1.428.500	1.411.790	353	344	4.040.417	3.997.961
<b>TOTALE</b>	<b>1.442.737</b>	<b>1.367.061</b>	<b>737.553</b>	<b>691.105</b>	<b>613.570</b>	<b>590.274</b>	<b>1.548.571</b>	<b>1.452.164</b>	<b>355</b>	<b>344</b>	<b>4.342.786</b>	<b>4.100.948</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>												
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 31/12/2010</b>	<b>1.442.737</b>	<b>1.367.061</b>	<b>737.553</b>	<b>691.105</b>	<b>613.570</b>	<b>590.274</b>	<b>1.548.571</b>	<b>1.452.164</b>	<b>355</b>	<b>344</b>	<b>4.342.786</b>	<b>4.100.948</b>

### **3.3 Grandi rischi**

Al 31 dicembre 2011 non esistono posizioni affidate che costituiscano "Grandi Rischi" secondo la vigente normativa di Vigilanza.

#### **4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito**

Relativamente ai modelli e alle metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione.

#### **Informativa ai sensi dell'IFRS 7**

Ai fini dell'informativa prevista dall'IFRS 7 si allegano le seguenti tabelle:

##### 1. Valore equo degli strumenti finanziari

(migliaia di euro)

Valore equo degli strumenti finanziari	Valore di carico 2011	Valore equo 2011	Utili( Perdite) non rilevate 2011	Valore di carico 2010	Valore equo 2010	Utili( Perdite) non rilevate 2010
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>4.134.927</b>	<b>4.083.437</b>	<b>(51.490)</b>	<b>3.872.635</b>	<b>3.994.068</b>	<b>121.433</b>
Cassa e disponibilità liquide	238	238	-	3.730	3.730	-
Crediti verso Banche	33.741	33.741	-	3.934	3.934	-
Crediti verso Clientela	4.100.948	4.049.458	(51.490)	3.864.971	3.986.404	121.433
<b>B. Passività finanziarie</b>	<b>3.962.377</b>	<b>3.962.377</b>	<b>-</b>	<b>3.692.694</b>	<b>3.692.694</b>	<b>-</b>
Debiti verso Banche	3.962.377	3.962.377	-	3.692.694	3.692.694	-
Debiti verso Clientela	-	-	-	-	-	-
<b>Totale variazione non contabilizzata di valore equo non realizzato</b>	<b>8.097.304</b>	<b>8.045.814</b>	<b>(51.490)</b>			<b>121.433</b>

La precedente tabella esprime il confronto fra il valore di carico e i valori equi degli strumenti finanziari rilevati in bilancio.

Di seguito la massima esposizione al rischio di credito per le componenti del bilancio; si evidenzia che la massima esposizione al rischio è indicata prima degli effetti di mitigazione derivanti dagli accordi di compensazione e dalle garanzie

##### 2. Esposizione massima al rischio di credito

(migliaia di euro)

	Massima esposizione lorda 2011	Massima esposizione lorda 2010
Cassa e disponibilità liquide	238	3.730
Crediti verso Banche	33.741	3.934
Crediti verso Clientela	4.342.786	4.029.809
Altre attività	22.503	34.738
<b>Totale</b>	<b>4.399.268</b>	<b>4.072.211</b>
Passività potenziali	140	-
Impegni a erogare fondi	-	45.895
<b>Totale</b>	<b>140</b>	<b>45.895</b>
<b>Totale esposizione al rischio di credito</b>	<b>4.399.408</b>	<b>4.118.106</b>

## **3.2 RISCHI DI MERCATO**

### **3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Il ruolo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi finanziari è attribuito al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. che definisce gli orientamenti, gli indirizzi strategici e le linee guida anche per le società Controllate.

Al Servizio Amministrazione di Neos Finance S.p.A. (che svolge in outsourcing l'attività), attraverso l'Ufficio Tesoreria, è affidato il presidio delle attività di gestione del rischio di tasso. Per ulteriori maggiori approfondimenti si rimanda a quanto indicato in Relazione sulla Gestione nell'ambito della gestione e controllo dei rischi.

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

(migliaia di euro)

Voci/durata residua	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività</b>	<b>346.450</b>	<b>280.327</b>	<b>540.860</b>	<b>2.673.118</b>	<b>316.413</b>	<b>24</b>	<b>-</b>
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	323.947	280.327	540.860	2.673.118	316.413	24	-
1.3 Altre attività	22.503	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività</b>	<b>129.567</b>	<b>469.798</b>	<b>509.653</b>	<b>2.551.538</b>	<b>324.490</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Debiti	72.383	469.798	509.653	2.551.538	324.490	-	-
2.2 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	57.184	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Opzioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
<b>Altri derivati</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-

### **3.2.2 RISCHIO DI PREZZO**

La Società non detiene azioni o obbligazioni soggette al rischio di prezzo.

### **3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO**

La Società non detiene attività o passività in valuta, ivi incluse le operazioni su euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio.

## **3.3 RISCHI OPERATIVI**

### ***INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA***

Si definiscono rischi operativi i rischi di subire perdite derivanti da disfunzioni a livello di procedura o di sistemi interni, risorse umane oppure da eventi esogeni.

La definizione interna di rischio operativo comprende anche il rischio reputazionale.

Per ulteriori maggiori approfondimenti si rimanda a quanto indicato in Relazione sulla Gestione nell'ambito della gestione e controllo dei rischi.

### ***INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA***

Le risultanze delle segnalazioni pervenute relative al 2011 si riferiscono ad importi inferiori alla soglia minima di rilevazione stabilita a livello di Gruppo; tali segnalazioni, peraltro, sono riferite – nella totalità – al tipo di evento “ illeciti su carte di pagamento”:

## **SEZIONE 4 INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**

### **4.1 Il patrimonio dell'impresa**

#### **4.1.1 Informazioni di natura qualitativa**

Il patrimonio rappresenta la consistenza del patrimonio di proprietà della Società ed è costituito da tutti gli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi di misurazione e quantificazione stabiliti dai principi contabili internazionali.

La gestione del patrimonio riguarda il complesso delle politiche e delle scelte necessarie a definire la dimensione del patrimonio, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da assicurare che il patrimonio ed i coefficienti patrimoniali della Società siano coerenti con il profilo di rischio assunto rispettando, al contempo i requisiti richiesti dall'Organo di Vigilanza.

Il patrimonio di Moneta S.p.A. al 31/12/2011, comprensivo dell'utile di 26.045 migliaia di euro e dell'utile attuariale di periodo derivante dalla valutazione IAS del Fondo TFR, ammonta a 210.802 migliaia e si confronta con l'importo di 209.701 migliaia di euro riferito alla chiusura dell'esercizio precedente.

La variazione positiva intervenuta nell'esercizio è conseguenza dell'utile realizzato dalla Società nell'esercizio 2011, al netto del decremento di 24.973 migliaia di euro registrato per effetto dell'operazione di scissione parziale a favore della controllante Intesa Sanpaolo di cui si è già riferito.

## 4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

### 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
<b>1. Capitale</b>	<b>176.612</b>	<b>109.830</b>
<b>2. Sovraprezzi di emissione</b>	<b>2.441</b>	<b>17.150</b>
<b>3. Riserve</b>	<b>5.671</b>	<b>13.622</b>
- di utili	5.671	12.481
a) legale	5.671	2.217
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	-	10.264
- altre	-	1.141
<b>4. (Azioni proprie)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5. Riserve da valutazione</b>	<b>33</b>	<b>4</b>
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	33	4
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
<b>6. Strumenti di capitale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>7. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>26.045</b>	<b>69.095</b>
<b>Totale</b>	<b>210.802</b>	<b>209.701</b>

## 4.2 Il patrimonio i coefficienti di Vigilanza

### 4.2.1 Il patrimonio di Vigilanza

#### 4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Sono pienamente operative le disposizioni di Vigilanza Prudenziale in virtù delle quali sia le banche che le società finanziarie recepiscono le Direttive Comunitarie (Nuovo Accordo di Basilea) in materia di adeguatezza patrimoniale per gli intermediari.

Viene richiesto ai soggetti vigilati dalla Banca d'Italia un vincolo alla determinazione del patrimonio utile ai fini di vigilanza in relazione ai rischi assunti, che deve essere non inferiore al requisito patrimoniale complessivo, identificato come la somma dei requisiti

patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, di controparte, di mercato e dei rischi operativi. Si segnala che il requisito minimo richiesto a fronte del rischio di credito è fissato per gli intermediari finanziari nella misura del 6%. Gli intermediari appartenenti a gruppi sottoposti a vigilanza consolidata beneficiano di una riduzione del 25% del requisito patrimoniale totale su base individuale (a condizione che il requisito consolidato sia rispettato).

Il Patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base (Tier 1), dal patrimonio supplementare (Tier 2) .

#### *1. Patrimonio di base (Tier 1)*

Il capitale versato e le riserve, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle immobilizzazioni immateriali, nonché delle perdite registrate in esercizi precedenti e in quello in corso, costituisce il patrimonio di base.

#### *2. Patrimonio supplementare (Tier II)*

Le riserve di rivalutazione e gli strumenti ibridi di patrimonializzazione costituiscono di norma gli elementi del patrimonio supplementare. Il patrimonio supplementare è computabile al massimo fino al valore del patrimonio di base e alcuni elementi inclusi del Tier II sono computabili solo entro il limite del 50% del patrimonio di base stesso.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa  
(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>187.810</b>	<b>209.697</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)</b>	<b>187.810</b>	<b>209.697</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)</b>	<b>187.810</b>	<b>209.697</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)</b>	<b>187.810</b>	<b>209.697</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)</b>	<b>187.810</b>	<b>209.697</b>

#### 4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

##### 4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

L'adeguatezza patrimoniale complessiva viene determinata tenendo conto dei requisiti richiesti a fronte dei rischi totali assunti, che nella fattispecie di Moneta S.p.A, si sostanziano nel Rischio di credito e nel Rischio operativo.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa  
(migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>	-	-	-	-
1. Metodologia standardizzata	4.198.358	3.962.377	3.157.051	2.991.996
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>			<b>189.423</b>	<b>179.520</b>
<b>B.2 RISCHI DI MERCATO</b>			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
<b>B.3 RISCHIO OPERATIVO</b>			<b>16.314</b>	<b>13.088</b>
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			16.314	13.088
3. Metodo avanzato			-	-
<b>B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI</b>			-	-
<b>B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO</b>			<b>(51.434)</b>	<b>(48.152)</b>
<b>B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI</b>			<b>154.303</b>	<b>144.456</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.572.227	2.408.082
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			7,30%	8,71%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			7,30%	8,71%

## SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(migliaia di euro)

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul Reddito	Importo Netto
10.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	45.687	(19.642)	26.045
	<b>Altre componenti reddituali</b>			
20.	<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
30.	<b>Attività materiali</b>			
40.	<b>Attività immateriali</b>			
50.	<b>Copertura di investimenti esteri:</b>			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	<b>Copertura di flussi finanziari:</b>			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	<b>Differenze di cambio:</b>			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	<b>Attività non correnti in via di dismissione:</b>			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	<b>Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti</b>	40	(11)	29
100.	<b>Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	40	(11)	29
120.	<b>Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	45.727	(19.653)	26.074

## **SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

### **6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica**

Nel corso dell'esercizio sono stati registrati:

- compensi agli amministratori per 111 mila euro;
- compensi ai Sindaci per 132 mila euro.

### **6.2 Crediti e garanzie rilasciate in favore di amministratori e sindaci**

Non sono in essere crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni aventi come controparti amministratori e sindaci.

### **6.3 Informazioni sulle transazioni con le parti correlate**

Nell'esercizio 2011 non sono state effettuate dalla Società operazioni di natura atipica e/o inusuale che per significatività o rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Le operazioni di natura non atipica o inusuale con parti correlate sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.

Nel Bilancio d'esercizio non risultano accantonamenti per crediti dubbi relativi all'ammontare dei saldi in essere nei confronti di controparti correlate e non risultano perdite rilevate nell'esercizio, relative a crediti inesigibili o dubbi dovuti da parti correlate.

## Attività di Direzione e Coordinamento

Nella seguente Tabella sono riepilogati i rapporti con la società controllante Intesa Sanpaolo S.p.A., che esercita l'attività di direzione e coordinamento al 31 dicembre 2011 e gli effetti economici dell'operatività svolta nell'esercizio.

La Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A ha sede in Piazza San Carlo 156 a Torino, ed è la Società Capogruppo che redige il bilancio consolidato; le informazioni di dettaglio possono essere reperite presso la sede sociale indicata.

### 6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

#### Rapporti con Intesa Sanpaolo S.p.A.

(migliaia di euro)

	<b>31/12/2011</b>
- Crediti per depositi liberi in c/corrente	33.101
- Altre attività	11.714
<b>Totale attività per cassa</b>	<b>44.815</b>
- Debiti per finanziamenti ricevuti	3.927.860
- Altre passività	37.208
<b>Totale passività per cassa</b>	<b>3.965.068</b>
- Interessi attivi	265
- Commissioni attive	-
- Recupero spese personale distaccato	8
- Altri proventi	1.565
<b>Totale ricavi</b>	<b>1.838</b>
- Interessi passivi	145.109
- Commissioni passive	26.508
- Spese per il personale distaccato	909
- Compensi a amministratori	41
- Spese amministrative	131
<b>Totale costi</b>	<b>172.698</b>

Si allega di seguito:

- Bilancio d'Impresa di Intesa Sanpaolo S.p.A. al 31 dicembre 2010.

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO				
Voci dell'attivo	31.12.2010	31.12.2009	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	2.671.205.461	5.973.052.089	-3.301.846.628	-55,3
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.533.296.550	29.653.170.242	-119.873.692	-0,4
30. Attività finanziarie valutate al fair value	366.562.053	332.517.404	34.044.649	10,2
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.030.271.928	11.994.689.162	1.035.582.766	8,6
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	853.203.817	1.304.875.729	-451.671.912	-34,6
60. Crediti verso banche	116.884.594.267	116.066.739.844	817.854.423	0,7
70. Crediti verso clientela	178.399.768.615	178.550.192.260	-150.423.645	-0,1
80. Derivati di copertura	5.549.455.546	5.488.654.971	60.800.575	1,1
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	70.400.154	67.058.731	3.341.423	5,0
100. Partecipazioni	43.510.047.088	42.327.452.269	1.182.594.819	2,8
110. Attività materiali	2.414.599.619	2.407.481.813	7.117.806	0,3
120. Attività immateriali	9.135.242.561	9.239.162.746	-103.920.185	-1,1
di cui:				
- avviamento	6.160.361.491	6.160.361.491	-	-
130. Attività fiscali	4.516.105.924	4.132.496.486	383.609.438	9,3
a) correnti	1.896.744.729	1.417.216.211	479.528.518	33,8
b) anticipate	2.619.361.195	2.715.280.275	-95.919.080	-3,5
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	13.168.158	6.450.200.193	-6.437.032.035	-99,8
150. Altre attività	3.959.385.783	7.659.400.578	-3.700.014.795	-48,3
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>410.907.307.524</b>	<b>421.647.144.517</b>	<b>-10.739.836.993</b>	<b>-2,5</b>

## Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2010	31.12.2009	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	93.814.856.147	93.159.856.515	654.999.632	0,7
20. Debiti verso clientela	18.707.159.954	12.943.100.675	5.764.059.279	5,1
30. Titoli in circolazione	128.253.454.734	137.513.063.451	-9.259.608.717	-6,7
40. Passività finanziarie di negoziazione	10.526.800.541	10.463.136.189	63.664.352	0,6
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
60. Derivati di copertura	2.280.639.369	2.127.186.029	153.453.340	7,2
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.040.809.797	1.165.616.528	-124.806.731	-10,7
80. Passività fiscali	687.686.756	707.047.463	-19.360.707	-2,7
a) correnti	189.490.338	271.188.767	-81.698.429	-30,1
b) differite	498.196.418	435.858.696	62.337.722	14,3
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	5.720.883.267	-5.720.883.267	
100. Altre passività	4.463.024.761	7.725.507.890	-3.262.483.129	-42,2
110. Trattamento di fine rapporto del personale	606.427.376	601.613.898	4.813.478	0,8
120. Fondi per rischi ed oneri	1.677.240.281	1.735.122.646	-57.882.365	-3,3
a) quiescenza e obblighi simili	277.211.411	264.194.302	13.017.109	4,9
b) altri fondi	1.400.028.870	1.470.928.344	-70.899.474	-4,8
130. Riserve da valutazione	896.228.850	986.225.503	-89.996.653	-9,1
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-	-	-
160. Riserve	5.708.899.781	5.038.338.335	670.561.446	13,3
170. Sovrapprezzi di emissione	33.270.672.222	33.270.641.555	30.667	-
180. Capitale	6.646.547.923	6.646.547.923	-	-
190. Azioni proprie (-)	-	-175.451	-175.451	
200. Utile (perdita) d'esercizio	2.326.859.032	1.843.432.101	483.426.931	26,2
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>410.907.307.524</b>	<b>421.647.144.517</b>	<b>-10.739.836.993</b>	<b>-2,5</b>

## Conto Economico di INTESA SANPAOLO

Voci	2010	2009	(importi in euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	8.648.773.277	10.605.949.599	-1.957.176.322	-18,5
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-5.887.860.476	-7.134.879.599	-1.247.019.123	-17,5
30. Margine di interesse	2.760.912.801	3.471.070.000	-710.157.199	-20,5
40. Commissioni attive	2.440.316.797	2.406.283.426	34.033.371	1,4
50. Commissioni passive	-324.089.938	-286.819.287	37.270.651	13,0
60. Commissioni nette	2.116.226.859	2.119.464.139	-3.237.280	-0,2
70. Dividendi e proventi simili	1.557.358.419	1.378.771.645	178.586.774	13,0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	48.903.556	180.990.315	-132.086.759	-73,0
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-48.287.375	20.490.667	-68.778.042	
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	17.319.104	49.726.071	-32.406.967	-65,2
a) crediti	9.192.119	3.800.727	5.391.392	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	10.650.690	34.991.734	-24.341.044	-69,6
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) passività finanziarie	-2.523.705	10.933.610	-13.457.315	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	18.933.399	49.579.659	-30.646.260	-61,8
120. Margine di intermediazione	6.471.366.763	7.270.092.496	-798.725.733	-11,0
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-788.232.728	-1.313.223.643	-524.990.915	-40,0
a) crediti	-762.832.691	-1.206.816.879	-443.984.188	-36,8
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-28.231.064	-68.498.671	-40.267.607	-58,8
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	2.831.027	-37.908.093	40.739.120	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	5.683.134.035	5.956.868.853	-273.734.818	-4,6
150. Spese amministrative:	-4.227.817.933	-4.668.487.255	-440.669.322	-9,4
a) spese per il personale	-2.186.508.137	-2.404.148.577	-267.640.440	-11,1
b) altre spese amministrative	-2.091.309.796	-2.264.338.678	-173.028.882	-7,6
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-201.443.711	-164.221.774	37.221.937	22,7
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-114.302.378	-143.406.953	-29.104.575	-20,3
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-106.127.672	-140.891.257	-34.763.585	-24,7
190. Altri oneri/proventi di gestione	481.374.637	669.107.905	-187.733.268	-28,1
200. Costi operativi	-4.188.317.057	-4.447.899.334	-279.582.277	-6,3
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	6.652.778	27.135.872	-20.483.094	-75,5
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.177.189	1.277.374	-100.185	-7,8
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.522.646.945	1.537.382.765	-14.735.820	-1,0
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.157.911	205.177.502	-346.756.693	
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.381.067.754	1.742.560.267	-361.492.513	-20,7
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	945.791.278	100.871.834	844.919.444	
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	2.326.859.032	1.843.432.101	483.426.931	26,2

Con riferimento alle operazioni poste in essere con la società Intesa Sanpaolo Group Service S.p.A., partecipata al 0,263% da Moneta S.p.A e considerata come "impresa sottoposta ad influenza notevole" poiché risultante società "controllata" nel bilancio della capogruppo Intesa Sanpaolo si evidenziano di seguito gli effetti dell'operatività:

L'operatività è rappresentata in Bilancio:

- A conto economico per:

- il costo per distacco di personale dipendente per 153 mila euro alla voce "110 Spese amministrative a) Spese per il personale";
- il costo relativo all'outsourcing dei servizi informatici per 3.316 migliaia di euro ed il costo relativo ad un contratto di locazione di immobile per 11 migliaia di euro alla voce "110 Spese amministrative b) Altre spese amministrative";

- A stato patrimoniale per:

- debiti per fatture da ricevere relative al costo per l'outsourcing di servizi informatici per 343 mila euro alla voce "90 Altre Passività";

Si precisa che al 31 dicembre 2011 non sussistono rapporti con collegate o con società sottoposte al controllo congiunto (Joint Venture) e non si segnala, pertanto, alcun tipo di operatività con tali soggetti.

## SEZIONE 7 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

Riportiamo nella seguente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti alla Società di Revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D.Lgs. 58/98 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

Publicità dei corrispettivi di Revisione Contabile ai sensi dell'art 160, comma 1 bis D. Lgs. 58/98

*(migliaia di euro)*

<b>Tipologia di prestazione</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Importo</b>
Revisione Contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	91
Servizi di Attestazione	Reconta Ernst & Young S.p.A.	3
Servizi di Consulenza Fiscale	Reconta Ernst & Young S.p.A.	n/a
Altri servizi	Reconta Ernst & Young S.p.A.	n/a
	<b>Totale</b>	<b>94</b>

Si precisa che tali importi non comprendono i rimborsi spese e l'IVA.

Alla voce "Servizi di Attestazione" è compresa l'attività di verifica delle dichiarazioni fiscali.

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

sul bilancio chiuso al 31 Dicembre 2011

*Signor Azionista Unico,*

*abbiamo ricevuto dal Vostro Organo Amministrativo, nei termini previsti dalle norme, il bilancio dell'esercizio 2011 composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, accompagnato dalla Relazione sulla Gestione.*

*Il bilancio è stato oggetto di un nostro attento esame per verificarne la rispondenza di forma e di sostanza alla realtà della società.*

*Nel rispetto dei deliberati assembleari, la revisione legale dei conti è affidato alla società Reconta Ernst & Young S.p.A. alla quale è pure affidato il compito di certificare il Bilancio d'esercizio.*

*Dovrete pertanto riferirVi, per ogni Vostra necessità, alle risultanze della relazione ex 2409 ter c.c. che Vi verrà presentata da detta società.*

### Attività di vigilanza

*Nel corso dell'esercizio 2011 il Collegio Sindacale ha:*

- svolto le regolamentari verifiche periodiche ai sensi dell'art. 2403 del codice civile;*
- partecipato alle riunioni dell'Organo amministrativo ed alle Assemblee vigilando sull'osservanza della legge e dello statuto;*
- acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo*

*Or*  
*Fm*  
*Alf*

- della società, anche tramite la raccolta di opportune informazioni e, a tale riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;*
- valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione;*
  - ricevuto dagli amministratori, nel rispetto delle previsioni di legge e di statuto, regolari informative sull'andamento della gestione, e sulle prevedibili evoluzioni della stessa;*
  - svolto le prescritte verifiche periodiche, di varia estensione e natura, e delle stesse ha puntualmente riferito nei rituali verbali;*
  - avuto periodici incontri con la società di revisione, incaricata anche del controllo contabile, nel corso dei quali non ha ricevuto informazioni degne di essere menzionati nella presente relazione;*
  - vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;*

*Si ricorda inoltre che Moneta S.p.A. appartiene al gruppo bancario Intesa Sanpaolo ed è soggetta alla Direzione e coordinamento della stessa Intesa Sanpaolo, azionista Unico.*

#### **Controlli ed adempimenti di carattere straordinario**

*Nel corso dell'esercizio 2011 nessuno ha richiesto al Collegio Sindacale gli adempimenti straordinari di cui agli artt. 2406 e 2408 del codice civile, né siamo stati informati di fatti tali da necessitare dei precitati controlli.*

  
  
**Moneta SpA**

### Esame del bilancio d'esercizio

*Ci siamo attenuti, nell'espletamento del nostro incarico, a quanto previsto dalle norme civili e tributarie in tema di contabilità e bilancio e, qualora necessario, ai principi contabili nazionali ed internazionali.*

*Per quanto riguarda il bilancio al 31 Dicembre 2011, come già riferito, per ogni Vostra necessità o desiderio di migliore informazione, potrete riferirVi alla relazione ex art. 2409 ter del codice civile, della società Reconta Ernst & Young incaricata del controllo contabile.*

*In proposito possiamo attestare che:*

- a) il bilancio (stato patrimoniale e conto economico) è stato compilato in perfetta osservanza degli schemi e delle disposizioni previste dagli artt. 2424, 2424 bis, 2425 e 2425 bis del codice civile e riporta ai fini comparativi, i valori dell'esercizio precedente;*
- b) la nota integrativa comprende tutte le indicazioni ed i dettagli previsti dall'art. 2427 del codice civile;*
- c) la relazione sulla gestione, è stata redatta secondo quanto disposto dall'art. 2428 c.c., ed espone con completezza l'attività svolta nell'andamento della società e riferisce puntualmente sui fatti salienti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, nonché sulle prospettive per il prossimo anno;*
- d) le informazioni e le analisi contenute nella relazione sulla gestione sono coerenti in relazione all'entità degli affari della società;*
- e) per quanto ci è dato a conoscere precisiamo che nella redazione del bilancio*

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten signature]*

**Moneta SpA**

*il Vostro Organo amministrativo non ha derogato da quanto previsto dall'art. 2423 del codice civile;*

*f) nel corso dell'esercizio Moneta S.p.A. non ha conferito al Revisore contabile alcun mandato di natura diversa dall'ordinaria attività di revisione e controllo dei conti.*

**Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio**

*Signor Azionista Unico,*

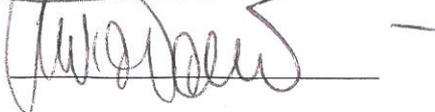
*sulla base di questa nostra relazione ed atteso l'esito delle verifiche effettuate, esprimiamo il nostro parere favorevole:*

- a) all'approvazione del bilancio chiuso al 31 Dicembre 2011, della nota integrativa e della relazione sulla gestione;*
- b) alla destinazione dell'utile così come proposto dal Vostro Consiglio di Amministrazione, in quanto conforme al dettato statutario.*

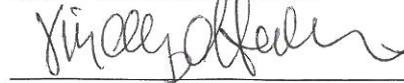
*Bologna, 7 Marzo 2012*

*IL COLLEGIO SINDACALE*

*dott. Livio Torio*



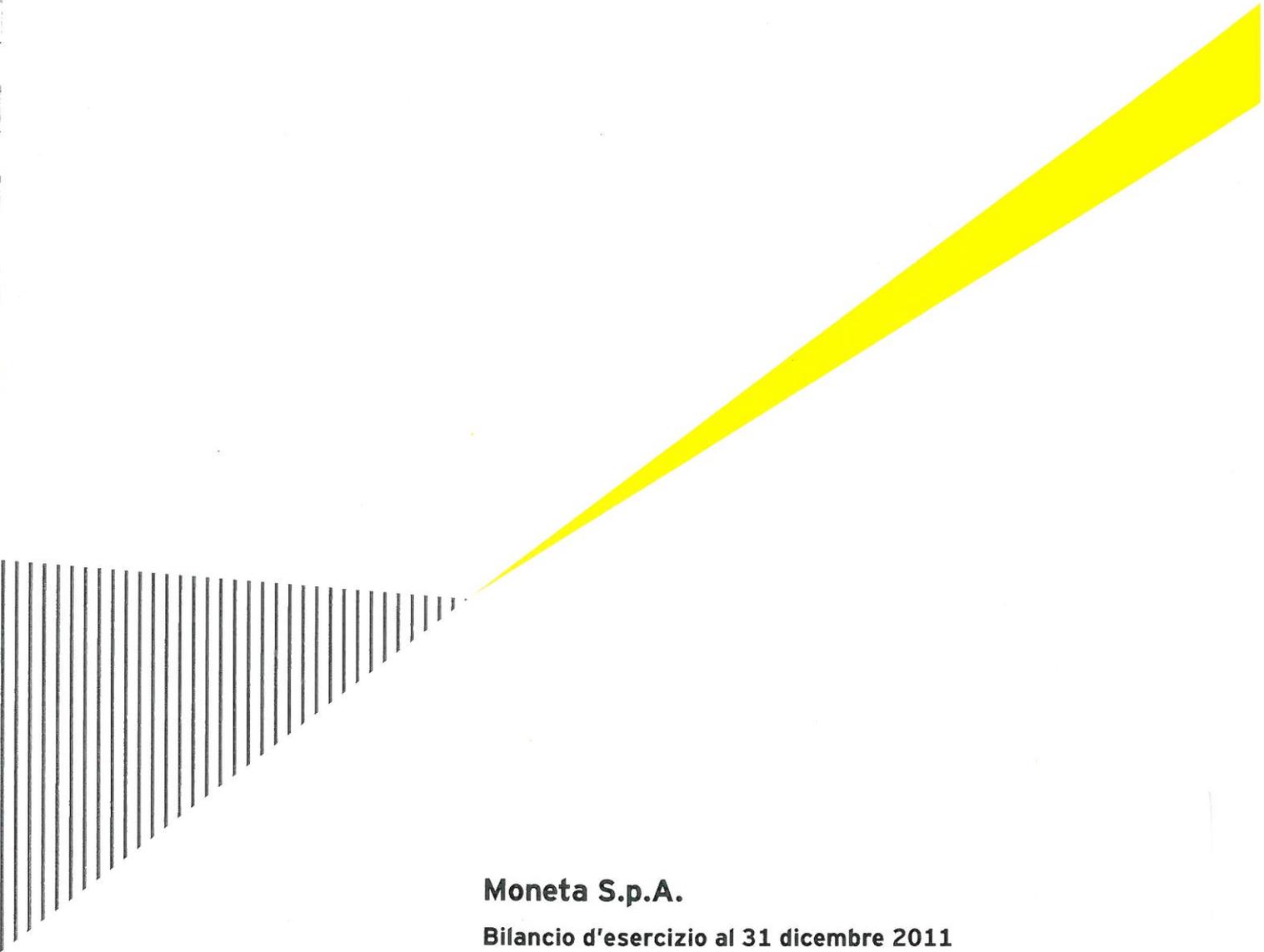
*dott. Vincenzo di Aniello*



*dott.ssa Francesca Monti*



**Moneta SpA**



**Moneta S.p.A.**

**Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011**

**Relazione della società di revisione  
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Reconta Ernst & Young S.p.A.

 **ERNST & YOUNG**

**Relazione della società di revisione  
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

All'Azionista  
di Moneta S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Moneta S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori di Moneta S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 8 marzo 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Moneta S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Moneta S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori di Moneta S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Moneta S.p.A. al 31 dicembre 2011.

Milano, 7 marzo 2012

Reconta Ernst & Young S.p.A.

  
Stefania Doretti  
(Socio)